Anno XXXV - N° 704 - Dicembre 2022

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Interno Chiesa di Santa Caterina (aperta al culto 1753) - foto Bruno Damari

Merry CHRISTMAS

& A HAPPY NEW YEAR

CHIOSCO LIVORNO

BIGLIETTI - UTENZE COMUNALI - GADGET - SERVIZI - EXTRA

Via Gino Graziani, 4
c/o Centro Comm.le Fonti del Corallo
Tel. 0586-407839

ORARI
da lunedì al venerdì dalle 9.00 - 20.00
sabato dalle 9.00 - 20.30
domenica dalle 10.00 - 20.30

SERVIZI
- STAMPE e FOTOCOPIE IN B/N E A COLORI FORMATI A4 E A3
- SCANSIONI DA PENNA USB, EMAIL e WHATSAPP
- INVIO E RICEZIONE EMAIL
- INTERNET POINT CON POSSIBILITA' DI STAMPA
- SVILUPPO FOTOGRAFICO E PERSONALIZZAZIONE CON RIKORDA e PHOTOSI'

VENDITA BIGLIETTI
- PARTITE, CONCERTI, MUSEI, ETC.
- US LIVORNO 1915
- PARCHI DIVERTIMENTO (STAGIONALE)

CHIOSCO POINT
- Telepass Centro Servizi ATTIVAZIONI E MODIFICHE DI CONTRATTI SIA PRIVATI CHE AZIENDE
- POINT TNT PER INVIO E RICEZIONE PACCHI
- ENEL X PAGAMENTO BOLLETTINI PA O CON CODICE QRCODE, RICARICHE TELEFONOCHE E TECNOLOGICHE, RICARICA ENELX,

ALTRI SERVIZI
- FODERARE LIBRI CON COPERTINE COLIBRI'
- PLASTIFICAZIONE DI DOCUMENTI

GADGET UFFICALI DI CALCIO e ALTRO

Buono sconto del 10% sui gadget per chi si presenta con questa pagina della rivista, da spendere dal 10/11 al 10/12/2022.
Lo sconto non si somma con altri sconti del negozio

CENTRO MEDICO SALUS ITINERE

CENTRO DI MEDICINA DELLO SPORT

ACCREDITATO REGIONE TOSCANA [n. 7272/2017]

Salus itinere

Medicina dello sport | Centro di Formazione | Scienza dell'alimentazione | Sport Al Centro

Augura a tutti gli sportivi un felice Natale!!!!

Puoi prenotare tramite:
- La nostra APP: 'MY SALUS' (scaricabile da Google Playstore o App Store)
- Telefono: 0586.014550 (orario di segreteria: 8.15 - 12.00 / 15.30 - 19.00)
- Messaggio Whatsapp: 375-6919399

Centro Medico Salus Itinere - Via Lamarmora 4 al 2^ piano Livorno
AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO
Visita il nostro sito: ***www.centromedicosalusitinere.it***

È l'ora di darsi una mossa!

(bidam) - Siamo alle porte co' sassi, dicevano i nostri vecchi in prossimità di una scadenza o di un evento. Il Natale si sta effettivamente avvicinando a grandi passi e con esso anche la fine dell'anno. È quindi tempo di bilanci, girarsi indietro e tirare le somma di ciò che ci lasciamo alle spalle

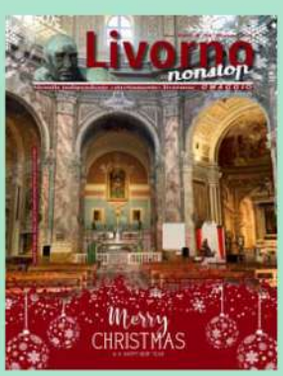
Senza entrare nei grandi temi che inquietano il mondo intero (guerre, carestie, crisi economica, disastri ambientali, tanto per citare i più ricorrenti), rimaniamo «strettamente» (come indicato nella nostra testata) legati alla nostra Livorno. Tanti i problemi ancora da risolvere che ci trasciniamo da anni, se non decenni. Prendiamo l'Ospedale, un argomento che divide ancora la città. Se ne parlava già dagli anni Ottanta di costruirlo al posto dell'ex Sanatorio, poi a Monteburrone. Più recentemente è stata bocciata la location di Montenero basso; ora anche al Parterre, o area ex Pirelli, non va bene a qualcuno, nonostante l'attuale amministrazione voglia procedere a testa bassa, senza perdere altro tempo. Ma della posa della prima pietra, più volte annunciata dai sindaci di turno, ancora non se ne vede l'ora. E così per tanti altri progetti.

Livorno sta facendosi del male con le proprie mani. Anche il fatto che non abbiamo più un rappresentante in Parlamento, la dice lunga.

La crisi colpisce di più dove trova terreno fertile, dove non si dà alle imprese locali la possibilità di aprire i cantieri e dare risposte alle esigenze occupazionali.

Insomma, è l'ora di darsi una mossa, anzi un tenace e violento scossone!

Ah, dimenticavo, *Buon Natale e Felice Anno Nuovo* a tutti, o anche, in maniera più anglosassone, *Merry Christmas & a Happy New Year,* come ha "pennellato" la nostra grafica Annalisa in copertina. ■



Sommario

a grandi linee

FESTIVITÀ

5 ***Buon Natale! ...con o senza la mancia***

FESTIVITÀ DEL PASSATO - Quando le strade erano illuminate con lucenti lampade al carburo ed invase dall'odore della borraccina mentre i garzoni intascavano una sorta di tredicesima mensilità ➔ *Cesare Favilla*

PERSONAGGI

8 ***Fabrizio Torsi: "Non esistono i disabili ma persone inutili"***

➔ *Stefania D'Echabur*

COMUNITÀ

15 ***Gli Inglesi a Livorno*** ➔ *MassimoCappelli*

QUARTIERI

20 ***Il quartiere satellite 'La Rosa'***

Fu costruito nel dopoguerra per dare casa a circa 5000 cittadini ➔ *Luciano Canessa*

AMARCORD

33 ***Chi non ricorda le famose Pastiglie Paneraj?***

A base di tridace erano indicatissime ed efficaci contro la tosse ➔ *Marco Rossi*

ARTE

41 ***Fabio Leonardi: illustratore della Commedia***

➔ *Giorgio Mandalis*

43 ***C'era una volta Portofranco*** ➔ *Annalisa Gemmi*

EDITORIA

45 ***The Cage, vent'anni di successi***

Era il 2002, il Livorno promosso in "B", qualche birra di troppo e un sogno… L'anniversario del live club festeggiato con la stampa di un libro ➔ *Marco Sisi*

Livorno nonstop

Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di **Palandri Giulia & C.**
Via G. Razzaguta 26/13 *(Scopaia)*
Livorno - Tel. 0586/1732178
e-mail: ediquad@gmail.com

Direttore responsabile:
Bruno Damari
Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur, Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Antonella Landi, Scilla Lenzi, Luca Lischi, Lorena Luxardo, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi, Marco Sisi.** *Photo:* **Roberto Onorati.**

Pubblicità: **Ed. Il Quadrifoglio**
info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: HelloPrint, Gazzada Schianno (VA).

Chiuso in tipografia: 19/11/2022

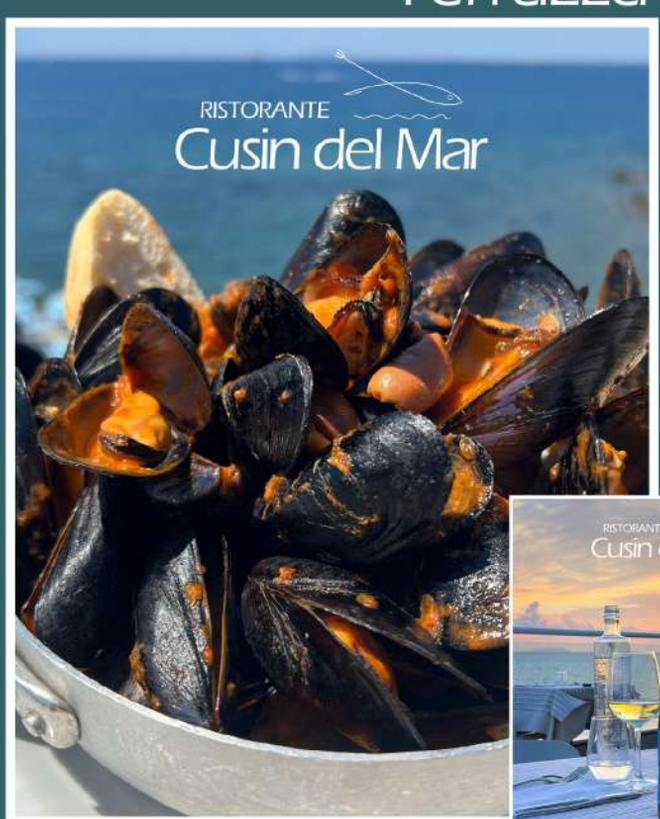
Ristorante
Cusin del Mar

Tel. 338 5093300

Via del Littorale 164/1
Antignano - c/o Hotel Rex

Aperti anche a pranzo
da giovedì alla domenica

Terrazza sul mare



FESTIVITÀ DEL PASSATO *- Quando le strade erano illuminate con lucenti lampade al carburo ed invase dall'odore della borraccina mentre i garzoni intascavano una sorta di tredicesima mensilità*

BUON NATALE!
... con o senza la mancia

Riprendiamo un articolo dell'indimenticato Cesare Favilla (scomparso il primo gennaio 2018, all'età di 92 anni) pubblicato nel dicembre 2008 che ricorda l'atmosfera e le abitudini delle festività natalizie nel dopoguerra.

di *Cesare Favilla*

Quante pagine sono state scritte per descrivere e ricordare questa grande festività che ogni anno coinvolge quasi tutto il mondo? Tante, ma tante ed in tutte le lingue! C'è chi ha parlato dell'aspetto mistico e religioso e chi, e sono in molti, presi dal modernismo e dal consumismo, sfruttano da anni l'occasione per trarne notevoli profitti. E tutto si basa sul Bambino di Betlemme, sul presepe, sulla capannuccia, i Re Magi, cappone e panettone, e tanti dolciumi come panforte, ricciarelli e cavallucci!

Altri tempi quando il Natale era anche preceduto dal festoso richiamo delle campane di ogni parrocchia dove numerose erano le donne che intonavano magnifiche laudi all'atteso Bambino Gesù.

Ai nostri giorni la TV ha conquistato il cuore e la mente della massa ed il Natale è sì sempre una grande ed attesa festa, ma il suo mistico significato è avvolto da un nebbione che lo nasconde alla mente e alla vista della

a Livorno dal 1996
BALDASSERONI IMMOBILIARE
FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI LIVORNO

VENDI CASA?

AFFIDATI A CHI LO FA
DAL SECOLO SCORSO!

0586 805106 - 335 429420 - info@baldasseroni.it

Piazza Cavallotti: un banco di statuine per il presepe preso d'assalto dai bambini.

grande massa.
Quand'ero bambino (e parlo di molti anni fa) vivevo la stagione del Natale con grande gioia e curiosità. Ammiravo i numerosi "banchi" natalizi allestiti presso il Mercato Centrale e la Piazza Cavallotti. Erano tutti illuminati con lucenti lampade al carburo e l'odore di borraccina invadeva tutta la strada. Erano giorni di festa durante i quali il maestro o la maestra aiutavano i giovani alunni a scrivere la famosa *"letterina di Natale"* che, nascosta poi sotto il piatto dei genitori, veniva letta durante il pranzo del 25 dicembre! Ed erano emozioni attese, sofferte e godute. Purtroppo la miseria, quella vera, quella parente intima della fame e del freddo, avvinghiava molte famiglie nella sua inesorabile morsa. Un piccolo sollievo che poteva lenire le ristrettezze di tante famiglie era costituito dalla "mancia". Erano tanti i "garzoni" impiegati dai commercianti per svolgere il "servizio a domicilio", ed erano anche tanti i "ragazzi" che aiutavano i parrucchieri: erano quei giovani ai quali il "padrone" (detto anche il "principale") diceva *"ragazzo spazzola"* oppure *"insaponalo"*. E quanti erano i garzoni (detti anche *"bimbi o bimbe di bottega"*) che portavano il latte, il pane e tutti gli altri generi alimentari ai clienti. Ed ancora, la "mancia" era attesa dai camerieri dei bar, dai fattorini d'ogni genere e specialmente da quelli postali e telegrafici, dai portinai e dalle portinaie, dalle bimbe della stiratrice e della sarta e perfino dai fattorini e bigliettai del tram!
La "mancia" era una sorta di attesissima tredicesima mensilità.
Quanto volte, sia nell'ottocento ed anche nel noveto, qualcuno ha tentato di abolire questa usanza!
Non era - si diceva - effetto di avarizia o di cattivo cuore e neanche misura di assoluta economia. Gli abolizionisti intendevano sottrarsi ad un obbligo annuale che li infastidiva, che urtava i loro nervi. Alcuni avrebbero preferito accordare un aumento di salario ai loro "sottoposti" per evitare che, in base alla consistenza della mancia, si venisse a conoscenza della propria condizione finanziaria.
Comunque, il consumatore, il cliente giornaliero di un bar o di una trattoria che non dava la mancia, correva sempre qualche rischio: il cameriere ti faceva attendere il caffé, non ti portava lo zucchero o ti allungava il ponce, metteva il dito sul piatto ecc. ecc. Le stesse reazioni le avevano i postini ritardando la consegna della posta e le portinaie avrebbero malignato più del solito sulle vostre abitazioni e sulle vostre relazioni. Il mondo è fatto così!
Leggendo alcuni giornali della fine ottocento, quando la mancia era dovuta come se fosse prevista da una se-

Anni Sessanta: un garzone che insapona un cliente davanti allo sguardo attento del principale e un portalettere.

vera legge, ho letto alcuni versi composti da camerieri e garzoni di bar. Eccovi un esempio:

A dar la mancia
non c'è scusa o danno
Perché dobbiamo tutti
a questo mondo
Godere
almeno una volta l'anno.

Nel 1862, i garzoni di un barbiere di Via S. Antonio scrissero:

Mescete, signori,
Coll'animo grande;
Si vive di stenti
Ovvero di ghiande.
Per voi ci risulti
Natale d'ebbrezza,
E avrete dal cuore
La nostra... gratezza.

Un giornalista dell'epoca che non si qualificava né abolizionista né conservatore della mancia scrisse:

... E questo sol dirò:
A Ceppo o a Capo d'anno
La mancia che mi danno
Con gli altri spartirò!

Insomma, almeno fino alle prime tre o quattro decadi del ventesimo secolo si riconosceva che fra tutte le festività religiose quella del Santo Natale era la più simpatica e la più celebrata *"fatta* - però - *astrazione dalla obbligatoria generosità delle mance!"*.

La mia mente è colma di ricordi natalizi; è proprio durante questa festività che i ricordi della mia fanciullezza, degli sguardi severi di mio padre, delle carezze di mia madre e delle ingenue invidie tra fratelli e sorelle, tornano con dolce prepotenza alla mia mente.

Il mio buon Natale lo auguro a tutti di vero cuore, anzi ve lo riassumo in tre parole come solevano i nostri ingenui ed incipriati poeti settecenteschi: *pace, salute e prosperità!*

Anni Settanta: L'immenso albero natalizio in piazza Cavour e una parte di luminaria.

AVIS Comunale Livorno
SI AVIS CHI PUÒ!
in collaborazione con CESVOT

DONIAMOCI GLI AUGURI 2022
VENERDÌ 16 DICEMBRE
DALLE 18.30 alle 20.30
THISINTEGRA
Via Monsignor Filippo Ganucci 3, Livorno

CORSA DEGLI AUGURI
DOMENICA 18 DICEMBRE
DALLE 8.00 alle 12.30
CAMPO SCUOLA
Via dei Pensieri 19, Livorno

LABORATORIO OTTICO
LABROLENS

AUGURA A TUTTI UN
BUON NATALE

PIAZZA GARIBALDI, 7
0586 898756

E UN FELICE ANNO NUOVO

Fabrizio Torsi: *"Non esistono i disabili ma persone inutili"*

di Stefania D'Echabur

Ho fatto un'intervista a un uomo bellissimo, intelligente e filosofo della vita. Ah... dimenticavo, vive da trentotto anni la città vista da una carrozzina.

Fabrizio lavora all'ospedale di Livorno, nella farmacia interna, "uno stregone" di laboratorio.

Scorre la vita, scorre nella prepotenza dell'onnipotenza, dove ignari pensiamo che a "noi" non capiterà mai niente di grave, e invece capita, capita che un giorno sei sorteggiato dal destino o dal caso e l'ingiustizia ha in serbo per te un disegno terribile dove tutto il tuo mondo fatto di sogni si capovolge.

Un destino inesorabile come quello di Fabrizio Torsi, che a soli venti anni vede sfumare progetti e speranze, ritrovandosi dopo un incidente stradale senza l'uso delle gambe.

Un destino paralizzante senza via di fuga, e la domanda inizialmente è solo una: resto o mi tolgo la vita?

Da lì può nascere una forza sconosciuta e guardando il percorso di questo uomo, salta agli occhi che, affrontate e sedimentate le difficoltà e le paure, in lui ha prevalso intelligenza e generosità e nel tempo ha spostato il suo "enorme problema" rivolgendo lo sguardo sull'"altro" e mettendo a disposizione in maniera concreta quegli strumenti che lui nel tempo ha acquisito per chi si trova a vivere la stessa storia. Ciò non vuol dire senza umiliazioni o sofferenza, ma trasformando il male in bene. La bruttezza in bellezza.

- Fabrizio, hai fondato l'Associazione Paraplegici Livorno, oggi "In associazione APS". In cosa consiste? Dove si trova? Chi può rivolgersi a voi e come?

"Consiste in una visione, un sogno e un progetto che è quello di restituire una vita a chi ha braccia e gambe ferme. Via le scarpe da palombaro, via le sedie pesanti, dare dignità in un percorso di vita possibile in autonomia e indipendenza. Dare i migliori presidi igienici sul mercato e non vivere in luoghi puzzolenti e indecenti. Il disabile visto non più come un peso, ma come una risorsa, perché reso indipendente (Ho accompagnato in auto un non vedente recentemente, un po' il gatto e la volpe...) per questo è necessario in primis avere nella propria città spazio per tutti. Ed è anche un modo per non spendere soldi".

"Vorrei - continua Fabrizio - *sconfiggere gravità importanti, inserire auto sociali per tutti gratis, non tutte le famiglie possono permettersi un'auto sostitutiva e durante una fase terminale sarebbe meglio guardare il mare invece che un soffitto bianco.*

Vorrei che persone con gravi problemi non si sentissero "TU NON ESISTI" il 31 dicembre, il 15 agosto il sabato e la domenica. È necessario che nessuno parli al posto mio. ➔

Tutto questo processo un giorno ebbe inizio da una donna meravigliosa, Gabriella Bertini, che si è confrontata con la disabilità nel resto del mondo, faticando molto per cambiare le cose. Perché essere mielolesi assolutamente non vuol dire assenza di dignità. Vale la pena di leggere la sua storia, un giorno mi ha chiamato e donato la sua 500 rossa, a Gavorrano, durante un raduno di vecchie auto ho fatto amicizie con persone al quale lei è stata legata. Un simbolo di cosa vuol dire forza. La sede è dentro il no- ➔

Segni d'Arte

CAFFÈ TOSCANO®
Tradizione con Gusto

La boutique del Caffè

Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064

www.caffetoscano.it

Farmacia Le Sorgenti

Dott. Taglierani

Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200
farmacia.lesorgenti@virgilio.it

Farmacia moderna, offre numerosi servizi per la salute e la bellezza

Orari: da lunedì a sabato
dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Domenica Chiuso

← *stro l'Ospedale, c'è pure un sito internet* www.inassociazione.it *e il telefono 3338654645 oppure 3348336581".*

- Dopo l'incidente quale è stata per te la molla che ti ha attivato sulla vita?

"L'amore. Sono stata una persona "sana", ho vissuto con serenità la mia sessualità e ho avuto la fortuna di essere "visto" oltre quelle quattro ruote".

Qui parliamo di Fiammetta, la moglie, e Yuly Vanessa, la sua splendida figlia di 21 anni, di quotidianità e dell'ironia che spesso permette di superare i momenti "folkloristici" di ogni famiglia e tocco con mano cosa è l'amore.

- Impegnato da anni contro barriere architettoniche. Chi ti segue su FB sa che le tue arrabbiature sono giornaliere. Cosa si è fatto e cosa è in netto ritardo?

"Non sono arrabbiato, vorrei far capire che il mio tempo è uguale al tuo. Siamo uguali. Quotidianamente si incrociano persone non educate, se entriamo insieme alla posta non è detto che siccome hanno le gambe devono passarmi avanti.

Fabrizio Torsi intervistato da Stefania D'Echabur.

Occorrerebbe un tavolo permanente per affrontare i problemi che giornalmente si creano. Vorrei un avvio concreto di un processo di inclusione per la parte pubblica, uscire e fare cultura di come una società è tale se tutti i negozi per esempio, possono essere per tutti. Solo la farmacia ha lo scivolo, ma se voglio comprare un regalo a mia moglie non posso comprarle sempre ovuli vaginali, direi che si merita anche un bel brillante comprato da me".

(Ridiamo).

- Quando ti guardano chi vede in te solo un handicap e chi la persona?

"Di primo acchito se guardi il "fegato alla veneziana" magari non ti piace, poi lo assaggi e scopri che è buono. Così è per la disabilità, basta parlare e cade il pregiudizio, chi è ignorante resta ignorante, ma se ti presenti con una bella camicia bianca, profumato e interagisci esce fuori la poesia, la grandezza e il dolore ti rende principe".

- Chi sono i veri disabili?

"Non esistono i disabili ma persone inutili. L'esperienza della privazione amplifica voglia di vita e di amore. Non sei un pezzo di carne fatto di proteine e per questo devi elaborare qualcosa che non ti piace. Devi essere puntuale nel tempo che hai, dare a te stesso una possibilità. Il vero cieco è colui che crede che sei due gambe. Il vero disabile è colui che oltraggia la dignità della vita".

- Cosa e come ti sei attivato per difenderti dal mondo esterno?

"Ho dato spazio a Fabrizio, non sono andato sotto una sedia, ma semplicemente sono un uomo seduto. Ho guardato gli occhi di mia madre, che non volevano essere la paura che suo figlio fosse finito. E sono diventa- →

ERBORISTERIE BENETTI

■ LIVORNO ■

L'ORTO DELLA SALUTE

- Infusi & Decotti
- Estratti & Compresse
- Fiori di Bach & Oli Essenziali

IL GIARDINO DELLA BELLEZZA

- Latti & Acque
- Creme & Maschere
- Essenze & Bagni

LE NOSTRE SEDI:

Fonti del Corallo
Tel 0586 427515

Parco di Levante
Tel. 0586 815175

Via Marradi, 205
Tel. 0586 807111

Via Ricasoli, 50
Tel. 0586 880424

Servizio anche a domicilio

Non hai tempo?
Non trovi parcheggio?
Non puoi aspettare?

Noi siamo pronti a consegnare dove vuoi!

CONTATTACI SU WHATSAPP

349 2690662

ERBORISTERIA BENETTI *seguici su*

to bello e più grande, con la dieta e la famosa "camicia bianca profumata Armani".

- Capita, per superficialità, "perché non ci si pensa" o peggio per mancanza di empatia e umanità a chi vive il "problema" di sentirsi dire parole che fanno male. Esiste un decalogo delle cose da non dire?

"«Ciccione!» a parte gli scherzi, passata la rabbia, osservi e vedi. Non siamo mai pronti per certi "regali" e io sono seduto, ma chi è miserabile resta miserabile. L'essere umano è magico perché ti guarda dentro, la miseria poi è di chi ti condanna".

Saluto Fabrizio Torsi, da pochi giorni *poliziotto a honorem* (pergamena che ha ricevuto dal Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese durante la Festa della Polizia di Stato a Roma), ovvero quella divisa che avrebbe indossato nell'agosto 1984, negatagli tre giorni prima da un 'banale' incidente stradale: in due a bordo di una Vespa finirono sotto un camion che costò la vita all'amico e l'amputazione delle gambe a Fabrizio.

Torsi mentre riceve il riconoscimento di 'poliziotto ad honorem'.

"Nel ricevere questo riconoscimento è come essermi alzato dalla carrozzina" le prime parole di Fabrizio alla consegna dell'onorificenza. In realtà Fabrizio non si è mai seduto: per l'impegno etico e sociale che svolge nella nostra città (va spesso anche nelle scuole a fare prevenzione e spiegare agli studenti come indossare il casco), è un titolo largamente guadagnato, il riconoscimento dove si "vede" l'essere umano in tutta la sua grandezza e integrità. Con leggermente modificati i parametri, non armi a salvaguardia dei più deboli, ma espedienti assai più potenti: cuore, ascolto e attenzione.

Da questo viaggio insieme a Fabrizio tante emozioni e un forte senso di ricchezza emotiva e porto via una frase: *"A volte il dolore è afrodisiaco perché ci regala una parte di follia".*

il negozio dell'Occhiale

Ottica e Contattologia
Vieni da noi per scoprire tutte le novità su montature da vista e occhiali da sole!

Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

Chalet dei Fiori
di Stefania & Marina

Piazza Damiano Chiesa, 65
0586.855519 - 351.2151005
mary87.mc@libero.it

ORARI
Lun-Mar 08:30 -13:00, 16:30 - 19:30
Mer 08:30 -13:00
Gio-Sab 08:30 - 13:00, 16:30 - 19:30
Dom 08:30 - 13:00

PANIFICIO
Nencioni
P.zza Matteotti 31- Tel. 0586/803170
Via G. Marradi 105 - Tel. 0586/800390

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 30 Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp: 345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

Infissi in Alluminio - PVC
Carpenteria Metallica
Porte blindate
Sconto in fattura 50% ai sensi art. 16 bis C1 lett. A) e B) Tuir e art. 121 DL 34/2020
Via Cimarosa 106-108-110
Tel. 0586/854725
WathsApp 3792056441
cristianiserramenti@gmail.com
C.R. Cristiani Rossano S.n.c. *di Cristiani Fabio e Luca*

il Centro
dal 2005 il mensile del Circolo Culturale "Il Centro"
diretto da Enrico Dello Sbarba

CANTINETTA
l'Origine
Alessio Nardi
Corso Amedeo, 218 - Livorno
Tel. 0586.885119 - Cell. 339.7122212
cantinettalorigine@gmail.com
Cantinetta L'Origine

L.B.S.
di Luti Gianluca

Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO
CONCESSIONARIA KYMCO VOGE LIFAN
Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

Valerio's
Bakery & Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE & PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

MB
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

Già dai primi del 1600 si può certamente parlare della presenza nella nostra città di una vera e propria comunità strutturata, formata in prevalenza da commercianti.

Gli Inglesi a Livorno

Tra i più noti Robert Dudley che provvide all'ingrandimento del porto

di Massimo Cappelli

Parlare degli inglesi a Livorno vuol dire innanzitutto parlare del suo porto. A causa dell'insabbiamento del Porto Pisano, il Granducato di Toscana trasformò il porticciolo di Livorno in un vero e proprio porto. Tra il 1518 e il 1537 venne costruita la torre del Marzocco e la Fortezza Vecchia per dotarlo di adeguate difese e in parallelo iniziò a sorgere attorno allo scalo la città, la cui prima pietra fu posta il 28 Marzo del 1577.
Già da quei primi tempi, nel 1571, si ha notizia dell'arrivo al porto di Livorno delle prime navi inglesi: portavano stagno, piombo, tessuti, salmoni e aringhe che venivano vendute in loco o tramite il canale dei navicelli e l'Amo portate direttamente a Firenze.
Il completamento e l'ampliamento del porto avviene negli anni seguenti, con la costruzione di due moli e il potenziamento della darsena per offrire maggiore protezione alle galere e alle navi mercantili. Con la costruzione del Molo Mediceo, nel 1621, si può considerare completato il porto, divenuto ormai molto capiente e sicuro.
Nel 1592 intanto in Inghilterra, sotto il regno di Elisabetta I, viene fondata la Compagnia del Levante, costituita da commercianti inglesi che trafficavano con i Paesi dell'area mediterranea. A questa seguirà nel 1600 la Compagnia delle Indie ponendo le basi per l'espansione inglese nel mondo e la costituzione del futuro impero britannico.
Il porto di Livorno diviene per molte di queste navi uno 'scalo tecnico' sulle rotte dell'Europa meridionale e del levante, anche perché lo scalo offriva moli convenienti, un arsenale e una darsena d'alto fondo. Ci si poteva approvvigionare anche di viveri perché era stato progettato come un porto per il grano, proveniente, con altri alimenti, dall'Italia meridionale anche per le esigenze della stessa Toscana.
Inoltre la emanazione delle leggi Livornine e la caratteristica di porto franco ne avevano fatto un punto di arrivo di commercianti da tutto il bacino mediterraneo e dal nord Europa, tra questi anche gli inglesi.
Da aggiungere che il porto e Livorno erano considerati territorio neutrale, le imbarcazioni di nazionalità diverse potevano muoversi liberamente, senza conflitto, anche con Paesi nemici e questo favoriva ulteriormente il commercio.
L'insieme di questi elementi fecero ben presto di Livorno uno scalo e un centro di raccolta merci a livello internazionale di notevole grandezza anche verso altri quotati concorrenti quali Genova o Venezia.
La presenza degli Inglesi accompagna per oltre due secoli questo sviluppo. Sir Robert Dudley, conte di Warwick, duca di Northumbria fu coinvolto, prima da Cosimo II e poi da Ferdinando II dei Medici, nell'ingrandimento del porto di Livorno e nella bonifica delle paludi di Pisa.
Sir Dudley si stabilirà definitivamente in Toscana do- ➔

Robert Dudley

Tobias Smollet

Francis Horner

La lapide a ricordo di Roberto Dudley posta sulle mura medicee che oggi ospitano l'Hotel Granduca in Piazza Giuseppe Micheli.

Marilia
Centro commerciale
Via Puini, 97 - Livorno

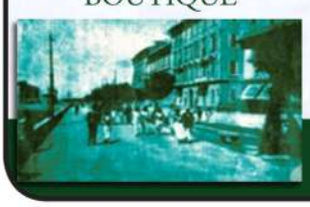
Queste le attività del Centro Commerciale di Marilia dove troverai mensilmente la rivista 'Livorno non stop'

CACIAIA IN BANDITELLA

APERTI TUTTE LE SERE
CHIUSI A PRANZO E IL MARTEDI'
Tel. 0586. 692046

La Saponeria di Marilia int. 10
DETERSIVI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Tel. 333 9211829 - clausim76@hotmail.it

PROMENADE BOUTIQUE



ALVIERO MARTINI 1ª CLASSE · gai mattiolo · ELISA CAVALETTI ITALIA · éclà · Joseph Ribkoff · DIEGO M MILANO

Via Puini 97 - Livorno
tel. 0586 581751
(centro commerciale Marilia)
int. 11

farmacia Banditella int. 9
Farmacia Banditella Salute e Benessere nella tua farmacia
Tel. 0586 502800 - Whatsapp 366.4662449
farmaciabanditella@gmail.com

OTTICA GIACHI
LIVORNO
DAL 1940

Tel. 0586.581733
Ottica Giachi Livorno
otticagiachii

MACELLERIA niccolini SHOP SALUMERIA GASTRONOMIA

MACELLERIA NICCOLINI SALUMINERIA GASTRONOMIA
Tel. 0586-50.10.00
int. 5B

TABACCHERIA & EDICOLA ROLLE

Orari di apertura
Tutti i giorni:
6.00-13.00 - 15:30-18:30
Domenica: 6.00-13.00
IQOS PARTNER

Olly Pet int. 12
Qui puoi trovare tutto per la nutrizione perfetta dei tuoi amici a 4 zampe.
Accessori delle migliori marche
Si effettua la consegna a domicilio
Tel. 0586.1580000 Cell. 331.7178563

Marilia Centro commerciale

ve morirà a Firenze nel 1646. È anche famoso per essere l'autore del primo Atlante Marittimo quale esponente della scuola cartografica livornese.

Con l'incremento del commercio numerosi capitani inglesi si misero al servizio di Ferdinando I anche per essere utilizzati come corsari, pratica in voga al tempo, e verso la fine del 500 iniziò l'insediamento stabile di mercanti inglesi a Livorno.

Si passò da esponenti della marineria a commercianti. Così se il primo Console della Nazione inglese nel 1597 fu l'irlandese Raymond Dawkins, residente in città, al quale subentrò alcuni anni dopo Thomas Hunt , entrambi nominati dalla marineria, già con il terzo Console si registra il cambiamento.

Infatti nel 1621 fu nominato il mercante inglese Richard Allen, nonostante alla stessa carica ambisse il capitano Robert Thornton. La nomina avvenne con l'approvazione anche della Corona e fu il riconoscimento dell'importanza che il commercio inglese nel levante aveva acquisito e con esso Livorno e il suo porto, snodo fondamentale di tale commercio.

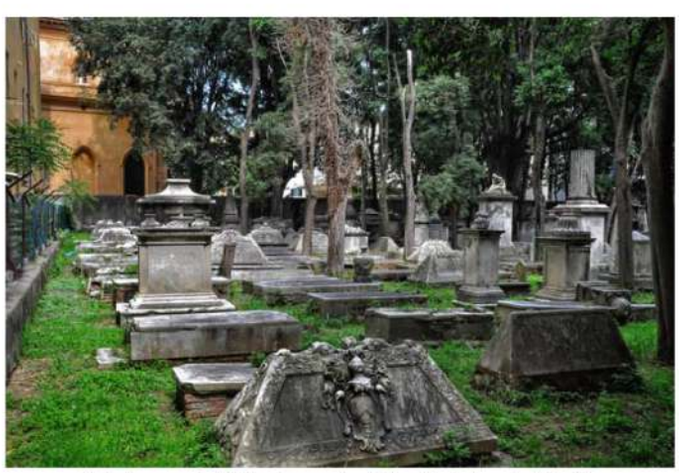
Tra l'altro il capitano Thornton non era proprio uno sconosciuto: anni prima gli era stata affidata una spedizione, costituita da un galeone e una tartana, verso le terre del sud America, alla ricerca di oro e diamanti, per conto del Granduca di Toscana Ferdinando I. Unico tentativo italiano di creare una colonia nelle Americhe.

Anche Thornton si stabilì definitivamente a Livorno dove visse assieme alle cinque figlie sino alla fine dei suoi giorni.

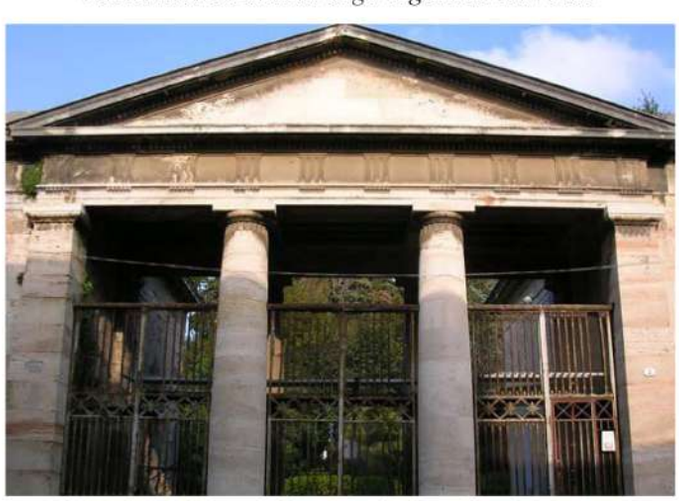
Quindi dal 1621 si può certamente parlare della presenza a Livorno di una vera e propria comunità inglese strutturata, formata in prevalenza da commercianti, mentre precedentemente per lo più erano capitani e armatori di navi. Nel giro di pochi anni la comunità di Livorno diviene la più importante d'Italia, superando quelle presenti nei porti di Venezia, Genova, Napoli.

Come nella madre patria, la comunità era divisa al suo interno tra cattolici e protestanti con una iniziale prevalenza, sino al 1620, di cattolici. Questa differenza la vedremo poi nella testimonianza lasciata nei loro cimiteri presenti in città. Tuttavia, anche per la vigenza delle leggi Livornine, non vi furono mai problemi di coesistenza tra di loro e con le altre nazioni. La volontà politica di mantenere un clima favorevole ai commerci e agli interessi reciproci prevalse sempre, anche nel periodo in cui nella Chiesa Cattolica era presente l'Inquisizione. Nel complesso, come sottolinea lo storico Stefano Villani, *"la comunità inglese potè godere a Livorno di libertà ampie in ambito religioso"*.

E il benvolere del Granducato nei confronti dei commercianti inglesi fu ripagato da questi ultimi che sempre si schiereranno dalla parte del Granducato quando a volte si verificarono contrasti con il Regno Unito, ad esempio per azioni della marineria inglese verso altre navi, volte a minare la neutralità del porto di Livorno. E sempre prevalse la posizione del Granducato anche presso la Corona. Il commercio e gli interessi ad esso connessi erano il miglior guardiano della pace, e allora se ne ebbe una concreta dimostrazione.



L'interno del Cimitero degli Inglesi in via Verdi.



La facciata derl nuovo Cimitero degli Inglesi di via F. Pera.

Questo atteggiamento prevalse anche nelle varie dispute sorte tra i protestanti e la Chiesa, per comportamenti o atti compiuti, sempre fu trovata una composizione per volontà del Granducato. Infatti la crescente presenza di inglesi protestanti portava gli stessi a far presente le loro necessità religiose e di pratica del culto. Questo fu tollerato anche se non ufficializzato per non creare problemi con la Chiesa.

Livorno divenne una piccola parte dell'Inghilterra perché, come afferma il Villani *"le sempre più numerose navi inglesi presenti nel Mediterraneo che, nella seconda metà del seicento, facevano scalo a Livorno, non portavano solo stagno e aringhe ma anche quaccheri, bibbie in inglese e idee rivoluzionarie"*. *"È questo il vivacissimo e conflittuale contesto che fa da sfondo alle attività commerciali della nazione inglese"*.

Ed in questo contesto di attività anche intellettuali non poteva mancare la costituzione di logge massoniche inglesi anche se la loro formazione avverrà più tardi, nel settecento: la Lodge of Perfect Union nel 1771 e la Lodge of Sincere Brotherly Love nel 1781.

Manca una stima quantitativa della comunità negli anni, in assenza di una anagrafe civile o religiosa della stessa. La presenza fu comunque molto significativa e questo lo possiamo desumere dalle opere da loro lasciate tra le quali due cimiteri e due chiese.

al Bottegone

Franco e Pupa

di PALMIERI FEDERICO

Il tuo piccolo supermercato d'eccellenza

segui le nostre offerte su.....

Via P. E. Demi, 36 e 45 (pescheria)
Via di Salviano 521-523

Tel. 0586 899181
Cell. 328 4121791
347 4459723

CONSEGNE a DOMICILIO

PACCHI e CESTI per OGNI OCCASIONE

Il cimitero inglese più antico è quello della Misericordia, in via Verdi. Molti dei primi inglesi che vennero a Livorno si dichiararono cattolici ed entrarono a far parte delle confraternite esistenti, come l'Arciconfraternita della Misericordia. Uno dei più famosi fu Sir Robert Dudley che, come abbiamo già detto, venne per costruire e dirigere l'arsenale. Dudley fu poi sepolto a Firenze, mentre gran parte dei suoi connazionali trovarono ultima dimora nel cimitero della Confraternita che è considerato il più antico cimitero inglese d'Italia e probabilmente anche tra quelli del bacino mediterraneo esistenti.

Il personaggio più famoso sepolto in questo cimitero è Tobias Smollet (1721-1771) scrittore e storico scozzese. Altre tombe di personaggi illustri sono quelle di William Seton (1768-1803) marito di Santa Elisabetta Seton, Thomas Hall (1750-1824) cappellano della British Factory di Livorno, Francis Horner (1778-1817) membro del parlamento britannico e molte altre. Tra queste quella di John Wood (deceduto nel 1653) comandante della nave mercantile Peregrine, morto nella battaglia navale tra inglesi e olandesi combattuta davanti a Livorno.

L'interno della Chiesa Valdese di via Verdi, nei pressi dell'antico Cimitero Inglese.

Questo cimitero riveste una notevole importanza monumentale per i grandi sepolcri barocchi realizzati nel settecento e per le forme neoclassiche di quelli dell'ottocento.

Il nuovo cimitero degli Inglesi è invece quello situato in via Pera, risalente al XIX secolo. Vi si trovano le tombe di influenti famiglie di commercianti e imprenditori inglesi quali i Lloyd e i Gower. Tra le personalità sepolte in questo cimitero vi è il pastore Robert Walter Stewart, una delle figure di primo piano del protestantesimo Italiano.

A completare la testimonianza della presenza a Livorno di questa importante comunità vi sono le due chiese protestanti erette nel XIX secolo. Quella di S. Giorgio, patrono d'Inghilterra, antistante il cimitero inglese di Via Verdi, costruita tra il 1839 e il 1844 e convertita al culto cattolico nel 1956 e quella presbiteriana scozzese, costruita tra il 1845 e 1849, sempre in via Verdi, che attualmente funge da tempio dei Valdesi.

Con l'unità d'Italia (1861) Livorno perse la caratteristica di porto franco. Questo determinò un arresto dello sviluppo delle attività portuali e con esso della città.

Le conseguenze si ripercossero anche sulle varie nazioni presenti, compresa quella inglese che, a poco a poco, diminuiranno nella presenza e nell'importanza.

Resta il loro operato che ha reso Livorno una importante realtà portuale che si è poi tramandata, con alti e bassi, nei secoli a venire. ■

Bibliografia

- Stefano Villani: Una piccola epitome di Inghilterra. La Comunità inglese di Livorno negli anni di FerdinandoII. Questioni religiose e politiche.
- Gigliola Pagano De Divitiis :Livorno d'altri tempi. Come si diventa la capitale britannica del Mediterraneo.
- Lucia Frattarelli Fischer: Abolizione del porto franco. Contrabbando di massa nella città di Livorno.
- Giangiacomo Panessa: La Livorno delle Nazioni. I luoghi della preghiera.
- Maria Teresa Lazzarini-Giangiacomo Panessa: La Livorno delle Nazioni. I luoghi della memoria.

V.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

PIZZERIA 24 GENNAIO
Via Garibaldi, 191
Tel. 0586 888545
CHIUSO IL MARTEDI'

Fu costruito nel dopoguerra per dare casa a circa 5000 cittadini

Il quartiere satellite La Rosa

di Luciano Canessa

Molti livornesi che tornarono dallo sfollamento nel '44-'45 trovarono la casa distrutta o gravemente danneggiata dalle bombe. Il primo compito che il costituito Comune di Livorno dovette affrontare fu quello di dare una casa ai tanti che non l'avevano e in questa ottica intervenne in vario modo, costruendo baracche in Fortezza e a Coteto oltre a case minime in Corea, cioè soluzioni provvisorie mentre che venivano acquistati i terreni periferici più convenienti.

Nel Piano Regolatore Generale che si dette, e in tutte le successive modifiche, la zona La Rosa, che prendeva il nome dalla più importante fattoria del luogo, era prevista come zona verde con vari impianti sportivi, allo scopo di rompere la crescita a macchia d'olio della città. Ma il Piano fu approvato solo dal PCI e PSI e trovò un ostacolo insormontabile da parte del Ministero dei Lavori Pubblici che, al contrario, prevedeva a La Rosa, in luogo del verde, un quartiere per dare casa a circa 5.000 persone. Così alcune imprese immobiliari, in una visione speculativa, acquistarono i terreni agricoli di La Rosa che dopo l'esecuzione dei lavori furono venduti alla gestione INA CASA e al CEP e poi ceduti al Comune, IACP, INCIS, UNRRACasa.

In mezzo alla pinetina, di fronte al negozio Regalgioca, c'è un cubo-cippo dove sta scritto: *"Per iniziativa del Ministero Lavori Pubblici auspice il Ministro Giuseppe Togni con la benedizione di Dio sorge il nuovo quartiere autosufficiente di Livorno. 25 aprile 1958"*. In verità la data è nascosta del tutto da piccoli sassi e terra, ma con un po' di buona volontà se ne può venire a capo.

Resta da aggiungere che in quel periodo il ministro DC Togni veniva spesso a Livorno.

L'architetto romano Luigi Moretti, con trascorsi professionali importanti nel periodo fascista, ebbe l'affidamento del coordinamento generale dei lavori nella zona La Rosa, perché così decise il Ministero dei Lavori Pubblici.

L'Aurelia, la maggiore direttrice viaria, doveva intaccare minimamente il traffico locale attraverso la costruzione di un agile cavalcavia che univa le case da edificare ➔

Foto anni Sessanta della costruzione del quartiere La Rosa.

←ai lati della strada statale, proprio per evitare l'incrocio. Le abitazioni furono pensate con diverse altezze: alloggi di due piani, tre, cinque o sei, inoltre due "grattacieli" di 11 piani, alle estremità del quartiere. La monotonia dei casermoni venne attenuata da strade curve. Nella attuale via Bikonacki si concepì una costruzione chiamata "trenino" con snodi intorno ai vani scale, seguendo le aiuole di separazione delle dimore.

Una delle caratteristiche del quartiere sono i primi piani rialzati, grazie a piloni, per consentire ai bambini di giocare sotto casa anche durante le piogge invernali, una risposta palese ai cortili delle abitazioni popolari del periodo fascista, ombrosi d'inverno e polverosi d'estate.

Un'altra caratteristica la presenza di mattoncini rossi in tutti i fabbricati per resistere al salmastro, anche in quelli costruiti successivamente, mattoncini utilizzati anche nei "paraventi" a reticolo, cioè le griglie traforate per non rendere monotono l'ambiente.

La Coop, per tutti la Coppona, aperta nel 1977.

In quanto ai servizi collettivi il Moretti aveva previsto in ciascuna delle metà separate dall'Aurelia un asilo, una scuola elementare, una chiesa e un centro commerciale, come scrive Irene Buonazia sulla rivista del Comune di Livorno *"Comune Notizie"* del dicembre 1998.

In quanto agli appartamenti, furono costruiti da due e quattro stanze, oltre ai servizi. Ma non solo, Moretti pensò anche al verde, tanto verde! Cosa chiedere di più visto che si voleva costruire un quartiere popolare?

La costruzione delle case avvenne rapidamente e il primo lotto fu consegnato nel 1962. Il quartiere cresceva e un gruppo di amici di varie tendenze politiche sentì il bisogno di socializzare, di non isolarsi, per cui pensarono di aprire un circolo per gli abitanti del rione. Fu individuato un fondo al n° 99 di via dell'Ardenza (Aurelia) che in breve si arricchì di un bar per il ristoro, a Livorno non se ne può fare a meno, e accanto al gioco delle carte nacquero il cinema all'aperto e corsi vari. In breve i soci del circolo ARCI aumentarono e si pensò di costruire due capannoni per la pista del pattinaggio artistico a rotelle e il gabbione.

In quella pista di pattinaggio, che negli anni settanta-ottanta tirava parecchio ed ancor oggi è attiva, sono nate fior di campionesse: Letizia Tinghi (4 volte campionessa del mondo), Elisabetta Vivaldi (campionessa europea) e altre con prestigiose affermazioni a livello nazionale come Luciana Dinucci, Alessandra Allegri, Ambra Gigli, Roberta Dinucci ecc. Si registrarono anche importanti successi nel ballo di coppia tra gli adulti.

In quell'ambiente che si affacciava sull'Aurelia si respirava, a pieni polmoni, una sensazione di appartenenza piacevolissima: il gioco delle carte e della dama, i caffè e i ponci, la proiezione di film, le ragazze e i ragazzi del pattinaggio con gli occhi luminosi volti a impadronirsi del mondo, i titoli mondiali, europei e nazionali conquistati, il tutto regalava ai frequentatori un ottimismo cosmico.

Nella attuale via Muratori, già nei primissimi tempi, nacque un campo sportivo dove per circa un decennio giocarono i calciatori della Lega calcio e quelli di baseball. Dalla casa colonica del Marinari, a →

Macelleria artigianale

Salviano Carni augura un sereno Natale

Per tutto il mese di dicembre, su prenotazione si preparano e si consegnano pacchi natalizi, anche personalizzati. Per farvi apprezzare al meglio i pranzi delle festività, ci stiamo organizzando per proporvi tanti prodotti locali e non, di ottima qualità, come ad esempio il castrato di manzo piemontese che viene macellato solamente a Natale e per questo consigliamo la prenotazione. Insieme agli altri salumi che produciamo, nel mese di dicembre, potete trovare anche zamponi e cotechini di nostra produzione. Noi li vendiamo già cotti/precotti e sgocciolati, da tagliare e consumare.

Siamo aperti tutte le mattine dalle 8 alle 13 e il venerdì e il sabato anche il pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30.

Auguriamo a tutte le famiglie un sereno Natale.

Salviano Carni

Produzione Propria di Salumi ed Insaccati

Via di Salviano, 519 Livorno - tel. 0586 851575 cell. 331 1673863

fianco del campo da gioco, si ricavarono gli spogliatoi per le squadre. Alberto Carpitelli, che raccolse la sfida quotidiana del suo tempo, ne fu l'ideatore, il custode, insomma il factotum. Poi, su quel campo, negli anni a seguire nacquero le attuali abitazioni.
A partire dal 1962, anno di consegna delle prime case, negli scantinati di via De Sanctis fu aperto un luogo di culto e Aldo Volpini fu il primo sacerdote. I fedeli, nel 1967, poterono spostarsi nel più accogliente prefabbricato di via Machiavelli, mentre la attuale chiesa Santa Rosa, ideata nientemeno da Giovanni Michelucci, fu inaugurata nel 1998 alla presenza del vescovo don Ablondi.
Negli scantinati di via De Sanctis trovarono sede anche alcune classi di scuola elementare e lì i bambini sono stati numerosi anni provocando le legittime lamentele dei genitori per la precarietà degli ambienti. Tre classi furono ricavate anche in via Machiavelli all'altezza dell'attuale civico 59 b, accanto a New Art and Style.
Nel 1966 le lamentele furono particolarmente accese perché una struttura nella attuale via Ersilio Michel era pronta già da quattro anni, ma per ragioni burocratiche non poteva accogliere i bambini. Sotto la spinta delle proteste veementi dei genitori, finalmente, quell'anno fu inaugurata la sede di via Michel.
Nel 1969, precisamente l'8 aprile, alla presenza del sindaco Raugi fu aperta, anche se parzialmente, la scuola materna. Ma non si trattò di inaugurazione vera e propria in quanto il Comune poté prendere in consegna tutti i locali solo il 27 settembre dello stesso anno, dopo una convenzione stipulata con una società privata. L'asilo che sorgeva in un'area verde era composto di tre aule, una cucina, un refettorio, servizi igienici e la direzione.

Il Circolo Arci "La Rosa" e la Caserma "P. Vannucci".

In via Cattaneo, negli anni settanta, aprì una nuova scuola elementare cui fece seguito, negli anni ottanta, l'inaugurazione della scuola Lambruschini, in via Villari, cioè nell'altra metà del quartiere separata dall'Aurelia, come previsto dal piano Moretti. Entrambe le scuole fanno parte del IV circolo didattico La Rosa. La scuola media, che era contemplata nel Piano Regolatore, fu sacrificata per dare più alloggi alla cittadinanza ancora senza casa, poi negli anni ottanta, col nome Giovanni Bartolena, aprì i battenti. Oggi occupa la sede di via Michel, dove un tempo alloggiavano classi elementari. Un'altra scuola media, Leonardo da Vinci, si trova in via dei Pensieri. Il quartiere assunse la caratteristica di "satellite" della città con la dipendenza da essa solo per alcuni servizi, in particolare per i luoghi di lavoro.
I vecchi abitanti di La Rosa ricordano i negozi storici lungo l'Aurelia. Il negozio di frutta e verdura di Piero e Dudi, la macelleria di Bruno Bianchi, quello alimentare di Tina e all'angolo il bar di Tonino e il figlio Baldo. Più avanti il vinaio di Ferruccio e Gigi, l'altro alimentare di Bianchina, l'oreficeria di Livia Salvadori, la merceria Edda Vernassa e il bar La Rosa, quindi la frequentatissima edicola di Franca.
Più in là, appena dopo il cavalcavia, il mitico Ciomei Market. Chi non vi è entrato almeno una volta? Magari solo per le feste natalizie. Fu inaugurato nel 1975, poi dovette abbassare la saracinesca nell'ottobre 2014 per la concorrenza spietata.
Il 5 maggio 1977 aprì il centro mercato COOP La Rosa, per tutti la Coppona, che rese il quartiere autonomo. Qui venivano anche da altre parti della città. Attorno alla Coppona aprirono la circoscrizione, la banca, le poste e un parco per bambini, vicino alla scuola Lambruschini.
Come non accennare alla Caserma Vannucci! Il "silenzio" che suonava il trombettiere si sentiva in lontananza nei primi anni di vita del quartiere satellite e fino agli anni ottanta, con il traffico non ancora intenso, si poteva apprezzare. Oggi lo possono sentire solo quelli che abitano nelle vicinanze.
Nei primi anni di vita del quartiere c'erano, in alcune case, anche i portieri e ciò contribuì ad aumentare il decoro del villaggio La Rosa. Erano quattro o cinque non di più, e non solo regolavano l'accesso alle abitazioni, ma garantivano la quiete del vicinato. Quanti palloni requisiti ai ragazzi che scambiavano la strada per campi di calcio. Un giorno fu aperta una cantina e si trovarono palloni ammucchiati fino al soffitto.
Comunque oggi, anche senza i portieri, il quartiere La Rosa, a quasi sessant'anni dalla sua realizzazione, risulta essere ancora validissimo, un vanto per la città. Fra tutte le opere del dopoguerra, una delle non moltissime fatte bene! Insomma il livello delle case popolari del quartiere La Rosa era ed è, tuttora, piuttosto alto.

PS: I lettori interessati agli articoli dello stesso autore sugli altri quartieri-luoghi di Livorno possono riferirsi ai seguenti numeri di LIVORNO*nonstop*: Borgo dei Cappuccini: agosto 2020; Shangai: settembre 2020; piazza Cavour: ottobre 2020; Corea: settembre 2021; via S. Francesco e della Madonna: gennaio 2022; piazza Cavallotti: ottobre 2022.

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella città

a cura di **BRUNO DAMARI**

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 21 *aggiornato al 18/11//22*

DI GABBIA ADOLFO (Livorno 2 luglio 1915 - 23 aprile 2001) - Imprenditore. Nel 1967 fondò l'omonima società, specializzata nella costruzione e manutenzione strade. Nel 1982 fu affiancato dal figlio Giuseppe (cl. '51) che dette maggiore impulso e spinta innovativa con il rinnovamento di gran parte degli impianti e delle macchine stradali. Nel 1996 con un impianto di produzione bitume da 130 t/h, la società iniziò a lavorare con una serie di appalti anche per conto di SALT, con fornitura e posa di asfalti drenanti con bitumi Elf provenienti direttamente dallo stabilimento di Lione. Comproprietaria di una cava in provincia di Grosseto per l'estrazione di inerte e produzione di circa 1.500 m3/giorno di basalto nelle varie pezzature, tra cui Ballast ferroviario per il quale è fornitore ufficiale di RFI, la soc. Di Gabbia Adolfo e Figlio Srl, con un attrezzato laboratorio interno dotato di moderni strumenti e apparecchiature di analisi, si è poi consolidata nella certificazione dei materiali e delle procedure di lavorazione.

DI GIORGI LUIGI (Sezze (LT) 22 febbraio 1926 - Livorno 14 luglio 1980, di Lorenzo e Annunziata Le Foche) - Imprenditore. Titolare dell'omonima impresa edile, tra le più attive nella costruzione del nuovo quartiere 'La Rosa'. Grande appassionato di calcio, ricoprì anche la carica di presidente dell'U.S. Livorno nel campionato 1968/69 di serie B, oltre ad esser stato dirigente accompagnatore per svariati anni. Aveva pure l'hobby della cucina ed è citato, al capitolo "La disfida", nel libro "Brodo di sassi" del livornese Giovanni Petagna, con il quale ebbe una gara gastronomica amichevole nel cucinare piatti con le specialità della sua città d'origine e quelle labroniche: sfida terminata con un salomonico 9-9, tra buone e gustose pietanze, risate e abbracci di tutti i convenuti.

DI GIULLI PIETRO (1917 - 1978) - Tra i personaggi più caratteristici della città. Nato da una famiglia di "pesciaioli", proseguì l'attività assieme ai fratelli, gestendo un banco nel quartiere delle Sorgenti. Conosciuto come *"Bombolo il pesciaiolo"*, fu soprattutto il continuatore e l'organizzatore della «Ribotta a Montenero», quell'antica tradizione livornese di ritrovarsi, con altri venditori ambulanti e operai, i lunedì d'ottobre nei ristoranti di Montenero per una buona mangiata tra stornelli, canzoni e barzellette, accompagnati da fisarmonica e chitarra. Proprio da queste manifestazioni schiette e popolari, Beppe Orlandi ne prese degli spunti per le sue commedie in vernacolo.

DI GREZIA FRANCESCO (Napoli 1936 - Livorno 28 ottobre 2022) - Funzionario doganale. Dott. Dopo aver lavorato in Procura a Napoli, nel 1968 vinse un concorso in Dogana e si trasferì a Livorno dove raggiunse la nomina a vicedirettore e segretario della Circoscrizione doganale, poi divenuta Agenzia delle Entrate.

DI LORENZO ANTONIO (Roma 1945 - Mumbai (India) 27 novembre 2008) - Manager finanziario. Stabilitosi a Livorno nel 1972, dette vita ad una ditta di spedizioni internazionali, per poi dedicarsi ai mercati finanziari. Durante un giro d'affari in India, all'interno dell'Hotel Trident Oberoi di Mumbay (ex Bombay), rimase vittima, assieme ad altre 187 persone di varie nazionalità, di un attacco terroristico da parte di estremisti islamici. Era accompagnato dal figlio Massimiliano, che riuscì a salvarsi nascondendosi dietro il balcone del bar dell'albergo.

DI LORENZO TINA (Torino 4 dicembre 1872 - Milano 25 marzo 1930, di Corrado e Amelia Colonnello) - Attrice drammatica. Si impose già come prima attrice a 14 anni. Ebbe grande successo in Italia e all'estero, specie in Russia e in America (in Argentina fu nominata l'*encantadora*). Interpretò molte commedie del livornese Dario Niccodemi (v.), a iniziare da *La nemica*. In gioventù visse per molto tempo a Livorno ed abitò nella palazzetta acquistata dalla famiglia nel quartiere di San Jacopo. Assidua frequentatrice dei Bagni Pancaldi, ebbe come fotografo prediletto Ugo Bettini, che ci ha lasciato i più bei ritratti di lei. Si narra che i livornesi correvano da tutti gli altri stabilimenti per ammirarla: la chiamavano semplicemente *La Tina*. Il giorno 8 agosto 1901, nella chiesa di San Jacopo, l'attrice si unì in matrimonio con il cugino Armando Falconi, pure lui artista drammatico, e, sempre nella nostra città, nacque il loro unico figlio Dino Falconi (v.), poi divenuto noto commediografo e giornalista. Nel 1930 le è stata dedicata una strada di Quercianella, posta tra via del Littorale e via F. Falcucci.

DI LUCA DINO (Livorno 5 maggio 1903 - Genova 11 maggio 1991, all'anagrafe Guido Di Luca di Onofrio e Principia Vaccari) - Attore. Si affermò dapprima in Italia e fu tra gli attori più efficaci delle compagnie di Emma Gramatica e di Alda Borelli. Poi riscosse grandi successi a Broadway a fianco della famosa Shirley Booth in *Il tempo del cuculo* che fu rappresentato per lungo tempo all'Empire Theatre di New York City (1952-1953). Si affermò anche nel musical *House of Flowers* e apparve in varie produzioni televisive americane. Fu in seguito anche affermato radiocronista e promotore di raccolte fondi per i più deboli della larga comunità italiana presente a quei tempi in America. A tal proposito ricevette un alto riconoscimento ufficiale dal Console d'Italia a New York che gli consegnò, a nome del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, la Stella della Solidarietà Italia di seconda classe. Sposato con l'attrice Lilla Brignone (Roma 1913 - 1984), prese parte ad oltre 30 film di produzione italiana, quali *La cieca di Sorrento* (1936), *Sant'Elena piccola isola* (1943), *Lo spirito e la carne* (1948), *I sequestrati di Altona* (1962) e *Il cardinale* (1963).

DI MARCO VINCENZO (Palermo 21 otto-

bre 1958 - Piombino (LI) 23 giugno 2020) - Ufficiale. Amm. Laureatosi in Ingegneria idraulica, svolse la sua carriera come ufficiale della Marina Militare del corpo del Genio Navale. Dal settembre 2015 al giugno 2017 è stato comandante della Capitaneria di Porto di Livorno, nonché direttore marittimo della Toscana. Fu poi trasferito a Roma, chiamato ad un incarico ancora più prestigioso al Comando Mezzi aeronavali della Guardia Costiera.

DI MICHELE GISELLA (Gioia del Colle (BA) 19 febbraio 1945 - Livorno 6 luglio 2007, di Adelino e Grazia Perfido) - Suora e docente. Figlia di Maria Ausiliatrice, per molti anni è stata insegnante e poi preside dell'Istituto S. Spirito di Livorno. Fu quindi trasferita, sempre come preside, a Montecatini Terme e dal 1997 al 2001 svolse l'incarico di ispettrice delle opere della Toscana.

DI NARDO ROCCO (Verosa (PZ) 25 giugno 1924 - Livorno 22 maggio 2002) - Medico. Dott. Pediatra. Laureatosi in medicina a Napoli nel 1949, si specializzò poi a Pisa in pediatria ed in igiene nel 1952. Trasferitosi a Livorno, portò avanti la professione di medico di famiglia e pediatra. Nel 1999 fu insignito del riconoscimento dei 50 anni di laurea.

DI NASSO GIAMPIERO (Livorno 1 dicembre 1934 - 12 settembre 2022) - Docente e giornalista. Prof. Laureatosi in chimica, iniziò a lavorare per l'università di Firenze insieme a Margherita Hack portando avanti insieme un progetto all'osservatorio astronomico di Arcetri. Iniziò poi la carriera di docente di chimica insegnando all'Istituto Nautico 'Cappellini' e all'Iti 'Galilei' di Livorno. Iscritto all'ordine dei giornalisti, sezione pubblicisti, nel 1985, collaborò con varie emittenti televisive (*Teletirreno*, *Granducato Tv* e *Telemaremma*) facendo, in particolare, le telecronache delle partite del Livorno calcio.

DI PACO LIDO (Fauglia (PI) 4 aprile 1920 - Livorno 11 maggio 2014) - Imprenditore. Nel dopoguerra, con il socio Barni, aprì a Livorno, in via Tosi, la "Barni e Di Paco", una delle prime officine di rettifica motori. L'attività fu poi spostata in via Maggi e, negli anni '80', in via M.L. King, col nome "Officine rettifiche Lido Di Paco".

DI ROSA LIVIO (Livorno 1912 - Mestre (VE) 1992, di Oscar e Erminia Giordano) - Maestro di scherma. Fratello del più noto Manlio (v.), più che come schermidore si affermò come insegnante. Iniziò nel 1936 ad allenare per 13 anni sia in Cecoslovacchia, a Praga, che in Egitto. Rientrato in Italia, nel 1962 fu assunto dal Circolo Scherma di

Mestre, da poco fondato, creando una delle scuole più prestigiose al mondo. Sotto la sua guida hanno difatti conquistato ori olimpici atleti del valore di Fabio Dal Zotto, Andrea Borella, Mauro Numa, Andrea Cipressa, Dorina Vaccaroni e Francesca Bortolozzi. Sulla lapide del suo loculo, al cimitero di Mestre, è stato scritto *"Ha fatto conoscere al mondo il nome di Mestre"*. Dopo la sua scomparsa, il Circolo Scherma di Mestre è stato intitolato al suo nome.

DI ROSA MANLIO (Livorno 14 settembre 1914 - 15 marzo 1989, di Oscar e Erminia Giordano) - Olimpionico. Schermitore. Uno dei più longevi schermitori italiani, pilastro della nazionale azzurra per oltre un ventennio. Campione olimpionico nel 1936 a Berlino e nel 1956 a Melbourne nel fioretto a squadre. Partecipò anche alle Olimpiadi di Londra 1948 (piazzandosi sesto nella prova individuale e secondo in quella a squadre) e di Helsinki 1952 (si aggiudicò la medaglia di bronzo nella prova individuale e quella d'argento nella prova a squadre). È stato più volte campione del mondo sia nel fioretto individuale (1951) che a squadre (1933, 1934, 1937, 1949, 1950, 1953, 1954 e 1955). Nel 1998 è stata intitolata al suo nome la palestra della scuola elementare 'G. Fattori' di Livorno.

DI SACCO ELDA (Livorno 4 ottobre 1927 -29 giugno 2008, di Giulio e Ada Cosmelli) - Insegnante e giornalista. Prof.ssa. Docente di Lettere all'Istituto Tecnico Industriale di Livorno, si è affermata anche in campo giornalistico a *La Nazione* fin dagli anni '50 (la sua iscrizione all'Ordine dei Giornalisti risale al 30 giugno 1958), interessandosi di cultura ed essenzialmente di teatro. Collaborò pure a varie testate locali e nazionali scrivendo fino a che le forze l'hanno sorretta (l'ultimo suo servizio è apparso sul numero di Dicembre 2007 sul mensile *LIVORNOnonstop*). Fu molto attiva anche in seno all'Ordine dei Giornalisti, sia nel Consiglio Regionale che Nazionale, ricoprendo incarichi di vicepresidente e rappresentante della categoria.

DI SORCO ATTILIO (Livorno 17 dicembre 1923 - 17 settembre 1963 di Angiolo e Assunta Ghironi) - Funzionario di partito. Iscrittosi giovanissimo al PCI, fu tra i più attivi esponenti del partito e direttore del locale patronato Inca Cgil. Invitato dalla sede centrale del partito alla scuola di Frattocchie (Roma) per il corso di formazione per quadri e dirigenti politici, dovette rinunciare per motivi familiari e per l'improvvisa malattia (virus cardiaco) che lo portò presto alla morte nonostante le cure presso la clinica specializzata del prof. Lattanzi a Roma, ove fu inviato dal partito stesso. In suo ricordo nel 1969 gli è stato intestato il Circolo Arci San Jacopo, che lo vide, tra l'altro, tra i fondatori nel 1956.

DI SORCO GALLIANO (Livorno 18 novembre 1896 - 25 febbraio 1975, di Iacopo e Attilia Gani) - Fu massaggiatore dell'Unione Sportiva Livorno dal 1944 al 1957.

DI SPIGNO CARLO (Aversa (CE) 1 marzo 1926 - Livorno 10 marzo 2014 di Aniello e Giulia Pisciotta) - Docente. Prof. Figlio di un sottufficiale dei Carabinieri, si trasferì all'età di tre anni a S. Giuliano Terme, poi a Piombino, per approdare definitivamente a Livorno nel 1940 ove si diplomò al Liceo Classico 'Niccolini'. Laureatosi a pieni voti in Lettere antiche all'Università di Pisa nel 1947, iniziò a insegnare latino all'Istituto Sacro Cuore di via Cecconi. Poi, dopo aver vinto il concorso, risultando primo assoluto in graduatoria, insegnò latino e greco al "suo" Liceo Niccolini, dove rimase in cattedra per quarantaquattro anni consecutivi. Carismatico, severo, ma anche capace di rendere certe lezioni indimenticabili, molti studenti lo ricordano ancora per il suo grandissimo talento nel leggere in metrica le commedie di Plauto, parole che scorrevano via come musica e lui che da quei testi si faceva trasportare fino a farli suoi. Lo stesso Liceo lo ha ricordato nel 2011 con una targa consegnata al figlio Emilio come uno dei "miti" nella storia dell'istituto di via E. Rossi. Scrisse impegnative pubblicazioni sulla letteratura romana, nonché curatore, in due volumi, per i Classici Latini Utet dell'*Epistolario di Cicerone ad Attico*. Nell'annuncio necrologico su *Il Tirreno,* i familiari lo hanno ricordato come: *"Appassionato conoscitore del mondo antico ed educatore di giovani studenti"*. È stato pure ricordato nel 2010 dall'avv. Arrigo Melani, suo compagno di classe, nel

libro *"Livorno History"* (Editrice Il Quadrifoglio, Livorno). Il figlio Nello (v.) è stato un valente medico anestesista.

DI SPIGNO NELLO (Livorno 1962 - Castellanza (VA) 23 luglio 1929, di Carlo (v.) e Antonella Centoni) - Medico anestesista rianimatore. Dott. Si laureò in medicina e chirurgia a Pisa nel 1988 per poi specializzarsi in Anestesiologia e Rianimazione con 50/50 e lode. Iniziò a lavorare presso la Casa di Cura "Villa Tirrena" di Livorno e poi al "San Camillo" di Forte dei Marmi. Nel 2013 si spostò in Lombardia come Responsabile dei blocchi operatori all'ospedale "Humanitas Mater Domini" di Castellanza (VA), un centro da 12mila interventi l'anno. Ebbe un ruolo importante anche in ESRA, Società europea di Anestesia Loco Regionale, e come fondatore di Orthopea (associazione di Anestesia in Ortopedia con oltre 1500 iscritti) che lo fecero conoscere e stimare anche in ambito internazionale. Durante la pandemia del Covid19, impegnato sempre in prima linea in pronto soccorso, contrasse la malattia che lo portò presto alla morte. È stato sepolto a Livorno dopo la cerimonia funebre avvenuta nella parrocchia del Rosario di via Mangini.

DI VITTORIO GIUSEPPE (Cerignola (FG) 11 agosto 1892 - Lecco (CO) 3 novembre 1957) - Sindacalista e politico. Comunista, segretario generale della CGIL (1945-57); Presidente della Federazione sindacale mondiale (1949-57). Nel 1967 gli è stata dedicata la strada posta tra via V. Gioberti e via N. Machiavelli.

DIANA ALBERTO (Bari 1936 - Livorno 15 dicembre 2014) - Medico omeopata. Dott. Laureatosi in Medicina e Chirurgia all'Università di Milano, si è poi specializzato in Francia e in Germania in omeopatia, scienza della quale ha fatto la sua professione principale. Trasferitosi a Livorno, fu il precursore di questa disciplina e nel 1986 dette vita, insieme al dottor Ruben Techiouba (v.), alla Scuola Omeopatica Livornese (SOL) dove si sono formate generazioni di medici e farmacisti. Agopuntore e omeopata, riceveva nel proprio studio di viale Carducci.

DIANA ANGIOLA con. Amabile (Livorno 27 novembre 1927 - 26 novembre 2012) - Docente. Dopo la specializzazione alla Stella Maris, insegnò alle scuole differenziali di via degli Asili e poi alle scuole elementari Campana, Dal Borro e Brin. Fu fra le prime ad utilizzare in classe il computer.

DIARA PIERLUIGI (Livorno 21 dicembre 1909 - 26 ottobre 2000, di Agostino e Evelina Pasquini) - Commerciante. Da giovane impiantò a Misurata, in Libia, numerose aziende, collaborando con grandi nomi dell'industria come Fiat ed Agip. Tornato in Italia, riaprì l'attività di famiglia, un avviato negozio specializzato nella produzione e vendita di articoli sanitari, prima in via Ricasoli, poi in via Cambini.

DIAZ ARMANDO (Napoli 5 dicembre 1861 - Roma 29 febbraio 1928) - Maresciallo d'Italia. Nominato Capo di Stato Maggiore dopo la disfatta di Caporetto in sostituzione di Luigi Cadorna (8 novembre 1917), riorganizzò l'esercito, diresse la resistenza sul Grappa e sul Piave e guidò l'offensiva di Vittorio Veneto (4 settembre 1918). Ministro della guerra nel 1° governo Mussolini (1922-24), fu insignito del titolo di Duca della Vittoria (1921) e nominato Maresciallo d'Italia (1924). Nel 1928 gli è stata intitolata la strada tra via Crispi e scali D'Azeglio.

DIAZ AUGUSTO (L'Aquila 16 settembre 1884 - Livorno 14 aprile 1968, di Giorgio e Filomena Mendillo). Avvocato. Figlio di un'antica famiglia sarda, giunse a Livorno tredicenne, al seguito del padre colonnello nell'esercito sardo-piemontese. Dopo aver conseguito la laurea in Legge a Pisa (1906), esercitò la professione di avvocato. Membro della Loggia "Scienza e Lavoro" (Maestro nel 1913), fu tra i fondatori dell'U.S. Livorno. Nel 1937 acquistò da Umberto Finocchietti, ultimo erede della famiglia, il prestigioso Palazzo Finocchietti sugli omonimi scali per poi rivenderlo al Comune di Livorno il 20 maggio 1950 (oggi sede della Circoscrizione 2). I figli Furio (v.) e Laura (v.) furono rispettivamente primo sindaco di Livorno dopo la Liberazione e onorevole.

DIAZ DAVIDE (Livorno 17 maggio 1890 - Auschwitz (Polonia) 2 agosto 1944, di Enrico e Adele Sitri) - Musicista. Debuttò come tenore a Torino nel 1912 e, nonostante avesse buone doti, rinunciò ben presto al canto, anche perché incallito fumatore. A cause delle leggi razziali nel 1944 fu internato nel campo di concentramento di Fossoli (Modena) e poi ad Auschwitz dove trovò la morte.

DIAZ FURIO (Livorno 14 aprile 1916 - 9 dicembre 2011, di Augusto (v.) e Ilva Leonardini) - Storico, docente e primo Sindaco di Livorno dopo la Liberazione. Prof. Cav. Militante antifascista, dopo la laurea in Legge e svolta attività di assistente volontario di Guido Calogero all'Università di Pisa, nonché attività politica nei quadri del PCI, nel giugno 1944, non ancora 27enne, fu nominato Sindaco di Livorno, su designazione del C.L.N., con ratifica degli Alleati, risultando tra i più giovani "primo cittadino" nei comuni dell'Italia liberata. Alla medesima carica fu poi eletto a seguito delle elezioni del novembre 1946 e riconfermato successivamente fino al 1954, quando lasciò il mandato a Nicola Badaloni (v.). Durante i suoi mandati, ebbe il duro compito di ricostruire la città distrutta dai bombardamenti. Nel 1956 lasciò la politica e si dimise anche dal PCI, per dedicarsi all'insegnamento e agli studi. Insegnò storia e filosofia nei licei, poi ricoprì la cattedra di Storia moderna della Facoltà di Scienze Politiche all'Università di Pisa, e, dal 1979, a quella di Storia e Storiografia dell'età Moderna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Dal 30 gennaio al 30 giugno 1984, usufruì di un periodo di insegnamento e studio presso le Università statunitensi di Brown, Princeton e Chicago. Negli anni seguenti fu invitato a tenere corsi di lezioni presso la École des Hautes Etudes des Sciences Sociales di Parigi e presso la Cambridge University in Inghilterra. Collocato in quiescenza per raggiunti limiti di età nell'anno 1991, nel marzo 1992 fu nominato Professore emerito della Scuola Normale di Pisa, dove continuò il suo lavoro di ricerca e didattica. Storico insigne, membro del Comitato direttivo della Rivista Storica Italiana e collaboratore di altre riviste scientifiche, pubblicò importanti opere di carattere storico filosofico, in particolare sull'Illuminismo e sulla storia del Granducato in Toscana, quali: *Storicismi e storicità* (1957), *Voltaire storico* (1958), *Filosofia e politica nel Settecento francese* (1962 e 1973), *Per una storia illuministica* (1973), *Storia del Granducato di Toscana. I Medici* (1976), *Dal movimento dei lumi al movimento dei popoli. L'Europa tra illuminismo e rivoluzione* (1986), *Gli Asburgo-Lorena nel granducato di Toscana: la Reggenza* (1986). Per i suoi 90 anni l'Associazione Livornese di Storia, Lettere e Arti fece stampare il libro *Il Settecento di Furio Diaz* (raccolta di saggi originali scritti da alcuni dei suoi più stretti collaboratori ed amici), quale omaggio per la sua attività di amministratore e di studioso. Nel 1993 ricevette il Premio Speciale della cultura italiana. Nel 1997 fu insignito della Livornina d'oro, la massima onorificenza della città. Nel 2002, in occasione della visita a Livorno del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, fu insignito del titolo di Cavaliere di Gran Croce insieme a Nicola Badaloni. In tale occasione, facendo riferimento alla giovane età di entrambi quando furono eletti "primi cittadini", Ciampi ebbe a dire: *"Sottolineo la loro giovane età, perché essa dice che la città allora si affidò a giovani esponenti del-*

la Livorno migliore che si rivelarono uomini di buona amministrazione, e poi diedero buona prova come uomini di pensiero e di azione. Sono miei vecchi amici, ma io consegno loro questa onorificenza perché hanno reso onore alla città e all'Italia". Grazie alle donazioni del figlio Giorgio, alla Biblioteca Labronica sono conservati i libri e un cospicuo numero di lettere personali del padre che scambiò con amici intellettuali del '900, storici e politici tra cui anche Giolitti e Togliatti. Nel settembre 2021 nella sala conferenze del Palazzo dei Portuali è stato ricordato in un seminario da Giulio Talini, ricercatore dell'Università di Pisa, e dall'ex vicesindaco Massimo Bianchi, coordinati dalla storica Olimpia Vaccari. La sorella Laura (v.) è stata una nota parlamentare.

DIAZ LAURA (Livorno 25 aprile1920 - Courmayeur (AO) 4 agosto 2008, di Augusto e Ilva Leonardini) - Parlamentare. On.

Con il fratello maggiore Furio Diaz (v.), partecipò alla resistenza e si iscrisse al Pci nel 1944. Candidata ed eletta alla Camera nel 1948, sarà confermata per altre tre legislature, fino al 1963. Molto apprezzata per la sua oratoria, nonché per la sua bellezza, tanto da guadagnarsi le copertine delle riviste ed essere definita *"la combinazione italiana tra Jean Harlow e Jean Crawford"*, nel 1948 salì alla ribalta delle cronache dopo la denuncia all'Autorità Giudiziaria di Azione Cattolica per le parole offensive nei confronti del papa Pio XII (ebbe ad affermare che il Pontefice aveva *«le mani grondanti di sangue»*) durante un comizio elettorale, ad Ortona: fu condannata a otto mesi di reclusione col beneficio della condizionale nel 1951 dal Tribunale di Chieti per oltraggio a Capo di stato estero. Pur vivendo a Roma da oltre 40 anni, rimase sempre attaccata alla sua città, curiosa di conoscere le dinamiche politiche ed attenta alle vicende del suo partito. Tra i messaggi di cordoglio giunti alla famiglia alla sua scomparsa, quello del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: *«Nel ricordo dell'impegno parlamentare e della bellissima figura di moderna donna politica, mai chiusa in alcun settarismo e sempre aperta al nuovo»*.

DIFFICILI SERGIO (Livorno 23 settembre 1925 - 9 marzo 2010) - Pittore. Si affermò con una tavolozza di stampo macchiaiola. Sue opere sono presenti in alcuni musei italiani e in numerose raccolte private e pubbliche.

DINI ALFIO (Livorno 14 giugno 1923 - Siena 17 novembre 2003, di Bruno e Dina Ferrini) - Scrittore e uomo politico. Durante la guerra si trasferì da sfollato a Limite dell'Arno e poi a Montelupo Fiorentino dove,

a soli 23 anni, fu eletto sindaco di quella cittadina, risultando tra i più giovani della neonata Repubblica. Nel 1956, al termine dei due mandati di «primo cittadino», pur continuando nel suo impegno politico nelle nuove vesti di consigliere comunale, assessore e segretario della Federazione provinciale del Psi, iniziò a lavorare come direttore di una vetreria e poi dirigente d'azienda in un gruppo internazionale nel campo della ceramica. Dopo la pensione tornò nella sua Livorno e fu tra i fondatori del Comitato livornese per la promozione dei valori risorgimentali. Ricoprì pure la carica di presidente del Circolo Amici dell'Opera "Galliano Masini". Per i 60 anni ininterrotti di militanza socialista, fu premiato con una medaglia d'oro dalla federazione livornese dello Sdi (Socialisti Democratici Italiani). Scrisse numerosi libri, fra i quali *Ragazzi alla Bastia* (Ed. Nuova Fortezza, 1988).

DINI DARIO (Empoli 24 gennaio 1944 - Livorno 27 luglio 1995, di Giuseppe e Eda Giani) - Militante politico. Dipendente dello stabilimento Pirelli di Livorno e poi dell'Associazione Industriali, entrò per concorso nelle Ferrovie come macchinista. Svolse attività politica nelle file del Psdi.

DINI GIOVANNI (Livorno 22 settembre 1925 - 7 marzo 2004, di Sirio e Opelia Cintio) - Calciatore. Vestì la maglia amaranto nel campionato di serie A 1948/49, collezionando 4 presenze. Proseguì poi la carriera in altre squadre della penisola

DINI ILIO (Livorno 22 novembre 1935 - Abano Terme (PD) 23 marzo 1998, di Bruno e Dina Ferrini) - Commerciante e dirigente sportivo. Titolare di una fabbrica di tende sugli scali del Monte Pio. Appassionato di calcio, fece parte della cordata di imprenditori livornesi che negli anni Ottanta prese in mano le redini della società amaranto che si tolse la soddisfazione, nel campionato 1983/84, di guadagnare la promozione in C1 senza la macchia di una sconfitta. Fu accompagnatore del Livorno Calcio dal 1982 al 1989. È stato stroncato da un infarto ad Abano Terme dove si trovava in vacanza.

DISEGNI GUIDO (Piombino (LI) 22 dicembre 1924 - Pisa 18 settembre 2009, di Ernesto e Rosa Rabà) - Commerciante. Seguì l'attività di famiglia nel settore della vendita di abbigliamento e maglierie. Portò avanti da titolare il negozio "Vera" (dal nome della moglie, Vera Funaro, v.), posto prima in via Grande e poi in via del Giglio.

DISEGNI GUSTAVO (Piombino (LI) 18 febbraio 1916 - Livorno 20 novembre 1983, di Ernesto e Rosa Rabà) - Commerciante. Titolare del negozio di biancheria "Alla madre di famiglia", in via Buontalenti. Ricoprì la carica di responsabile di amministrazione e di vice-presidente in seno alla Comunità israelitica.

DISGRAZIATI ALBERTO (Livorno 1941 - 31 dicembre 2018) - Tra le 'leggende' del Palo Marinaro. Dipendente della Compagnia Lavoratori Portuali, tra gli anni '60 e '70 è stato dominatore incontrastato della "Scia" (il barchino che si voga in piedi, disciplina del Palio Marinaro abbandonata poi dal 1974), scalzando il rivale Giampiero Biscottino (v.). Sempre fedele ai colori della sua sezione Pontino San Marco, continuò poi a trionfare anche come timoniere nel gozzo a 10. Fu da tutti considerato come il miglior timoniere della storia del Palio Marinaro.

DOCCIOLI CORRADO (Livorno 26 ottobre 1902 - 2 aprile 1983, di Vittorio e Olga Serravalli) - Direttore del Comitato Estate Livornese. Legò il suo nome a tante manifestazioni di rilievo organizzate nel dopoguerra, dal Premio Rotonda, alla «luminaria», alla stagione lirica e a quella estiva di prosa di Villa Fabbricotti. Fu promotore anche di una mostra nazionale del manifesto turistico negli anni '60.

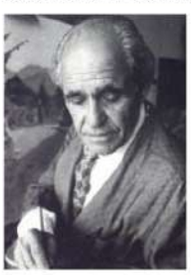
DODOLI CORRADO (Livorno 13 aprile 1838 - 14 aprile 1881, di Jacopo) - Garibaldino. Fece parte dei Mille e combatté a Marsala, guadagnandosi il grado di sergente e ripetute decorazioni, nel Trentino; quindi fece parte della colonna di Jacopo Sgarallino, rimanendo ferito a Viterbo. Successivamente fu volontario in Grecia ed in Erzegovina. Esercitò il mestiere di navicellaio. È così ricordato al Cimitero Comunale, sul monumento ornato col ritratto in medaglione: *«A CORRADO DODOLI - uno dei Mille - gli amici ed i compagni - d'arme. - Nato il 13 aprile 1838 - morto il 14 aprile 1881»*. Nel 1952 gli è stata intitolata la strada posta tra via G. Garibaldi e via G. Bruno.

DOLCI GIULIO (Borgo San Lorenzo (FI) 20 febbraio 1883 - Livorno 28 dicembre 1965) - Scrittore e docente. Insegnò letteratura all'università di Milano, poi nelle scuole di Livorno e di altre città italiane ed anche all'estero (Brasile, Argentina, Cile e, nel 1943, all'università di Salonicco). Fu autore, tra l'altro, dello studio *"Il Manzoni a*

Livorno nel 1827» pubblicato su Liburni Civitas, 1930. Abitò in piazza 2 Giugno, al n° 23, dove fu posta la seguente epigrafe: *«Giulio Dolci - letterato e critico insigne - chiudeva la vita nella sua cara Livorno - 1883-1965».*

DOMENICI BRUNERO (Livorno 23 ottobre 1921 - 17 gennaio 2000, di Paolo e Inda Lascialfari). Partigiano e giornalista. Nacque al Castellaccio, contribuendo, assieme al fratello Loriano (v.) a dotare la frazione di una serie di servizi di pubblica utilità (scuole e trasporti pubblici) e ad animarla con l'organizzazione di feste ed eventi. Partigiano, ebbe un braccio mutilato da un proiettile perforante. Nel dopoguerra, assunto in Comune, lavorò all'anagrafe. Come giornalista, collaborò a *Il Tirreno* e alla *Nazione*. Fu a lungo la dirigente dell'Arci Caccia e segretario della Pro Loco di Montenero. In suo ricordo, nel 2011, gli è stato intestato il piazzale «belvedere» al Castellaccio.

DOMENICI CARLO (Livorno 18 marzo 1897 - Portoferraio (LI) 29 giugno 1981) - Pittore, tra i più noti ed apprezzati a Livorno. Frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Firenze a partire dal 1911 e già nel 1915, espose alla "Società Amatori e Cultori" di Roma. Si affermò con la sua pittura di stampo macchiaiolo, soprattutto per le sue caratteristiche campagne con contadini e butteri, per le sue marine e per i suoi paesaggi ben riconoscibili. Partecipò a varie edizioni della Biennale di Venezia e alle Quadriennali di Roma. Fece parte del Gruppo Labronico e, nel 1979, ne divenne presidente, carica che tenne fino alla sua scomparsa.



DOMENICI DANTE (Ginevra (Svizzera) 1 aprile 1921 - Roma 19 gennaio 1985, di Benizio e Pierina Pattoni) - Assessore e Presidente dell'E.P.T. Nativo in terra svizzera, visse sempre a Livorno dopo partecipò attivamente alla vita politica nelle file del Pci. Negli anni a cavallo tra il 1950 e 1960 fu consigliere comunale ed assessore alle finanze e poi all'igiene. Lasciò la politica negli anni '70 quando si trasferì con la famiglia a Roma. Il suo legame con Livorno rimase comunque molto stretto: nominato nel 1976 presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, rimase in carica fino al 1985. Fu anche presidente provinciale dell'Anpi e funzionario dell'Inail.

DOMENICI DINO (Livorno 25 maggio 1933 - 7 luglio 2016, di Gino e Olga Biondi) - Panificatore. Dagli anni '40 fino al 1972 gestì, come dipendente, il panificio di Montenero che produceva il pane per i pochi abitanti. Poi, si mise in proprio fondando

l'azienda "Panificio Domenici Dino". Nei primi anni '80, fu affiancato dai figli Marzio e Stefano che portarono nuove idee e nuova energia. Nel 1993 il panificio si trasferì nella nuova e più ampia sede nel complesso artigianale di via Boccherini in modo che l'attività si trasformasse da forno di paese a punto di riferimento e fornitore non solo di altri negozi della zona ma anche nella grande distribuzione, compreso il settore pasticceria. Grazie alla passione, alla competenza e dedizione al lavoro della famiglia, il Panificio fa ora parte del consorzio che ha ottenuto la Denominazione d'Origine Protetta per il Pane Toscano. Nel 2014 fu premiato dalla CNA per la sua fedeltà ultratrentennale ai valori associativi.

DOMENICI FLORIO (Livorno 16 giugno 1926 - 20 dicembre 1984, di Guglielmo e Carolina Pardini) - Agente marittimo. Comm. Uno dei più noti operatori portuali, titolare dell'omonima agenzia marittima e agente per Livorno della «Italia navigazione», dopo aver rappresentato a lungo gli armatori «Fassio». Fu membro del consiglio dell'Asamar, l'associazione degli agenti marittimi, e consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di Livorno.

DOMENICI GASTONE (Livorno 20 maggio 1889 - 22 febbraio 1977, di Cesare e Armida Bindi) - Imprenditore. Fondatore della società edile "Il Tirreno" che da sola, dopo l'abbandono della ditta dell'ing. Valventi di Milano, portò a termine la grandiosa costruzione del nuovo Ospedale di viale Alfieri, in soli due anni, tra il 1929 e il 1931. La struttura, progettata dall'arch. Ghino Venturi (v.), consisteva di ben 17 edifici, tutti fra loro collegati attraverso un triplice ordine di corridoi sotterranei, a piano terra ed a terrazza, distribuiti sopra una superficie di ben 110.000 mq. Montenerese di nascita, la sua impresa si distinse anche per l'edificazione del palazzo dell'Istituto Nautico, del Liceo Classico, della Casa Musicale Pietro Napoli, della Chiesa dell'Apparizione, nonché nel restauro dell'Istituto delle Suore Domenicane di via Cecconi, della Sambuca e del Santuario di Montenero (prima e dopo la guerra). Sua anche la costruzione del campanile della Chiesa di S. Ferdinando, inaugurato nell'ottobre 1955. Ricoprì le cariche di presidente del circolo S. Giovanni Gualberto, della Banda musicale di Montenero e fu più volte governatore della Confraternita della Misericordia. Sposato con Olga Orlandi (1891 - 1974), la coppia non ebbe figli.

DOMENICI GIAMPAOLO (Livorno 2 marzo 1944 - 8 aprile 1997, di Enzo e Italia Innocenti) - Commerciante. Per oltre venti anni ha gestito la baracchina dei fiori, di fronte al cimitero di S. Giulia. In gioventù è stato un buon motociclista, nello slalom e nel gokart.

DOMENICI GINO (Livorno 5 ottobre 1936 - 11 luglio 2005) bancario. Entrò in banca appena diplomato e dopo aver girato mezza Italia insieme alla moglie Loretta Zocchi ed ai due figli Alessandro e Donatella, nel 1977 rifiutando l'allettante proposta dell'allora Banca di Roma di continuare a fare carriera in America, rientrarono nell'amata Livorno. Apprezzato ovunque andasse per la sua integrità, disponibilità e simpatia, dopo aver raggiunto l'età della pensione si dedicò a tempo pieno con l'amico Maneschi al tennis ed al golf. Presente anche nel volontariato accanto alla moglie fondatrice nel 1995 della PAV (Presenza Amica Volontaria), si è occupato con grande fervore dei ragazzi ucraini accogliendoli ogni anno. Non per niente ancora oggi nella famiglia Domenici è presente l'amata Liudymila, costretta dalla guerra a venire a Livorno con tutti i suoi cari.

DOMENICI LORIANO (Livorno 18 aprile 1925 - 8 novembre 2005, di Paolo e Imola Lascialfari) - Giornalista. Nacque al Castellaccio, contribuendo, assieme al fratello Brunero (v.) a dotare la frazione di una serie di servizi di pubblica utilità (scuole e trasporti pubblici) e ad animarla con l'organizzazione di feste ed eventi. Nel dopoguerra fu assunto in Comune ed operò alla Casa della Cultura, alle dipendenze del direttore Luca Badaloni (v.). Come giornalista, collaborò, fin dal 1958, al *Nuovo Corriere* di Firenze, poi fece parte delle redazioni de *Il Paese*, *Paese Sera* e corrispondente de *L'Unità* e de *L'Ora di Palermo*. Concluse la sua carriera giornalista a *Il Tirreno* e, dal 1971, con la testata sportiva *Eco Sport*, da lui stesso creata. Negli anni Settanta dette alle stampe due libri dedicati ai pittori livornesi, quali *"Pittori 75 - Rotonda si Rotonda no"* e *"Pittori 77 - Chi sono, cosa fanno, cosa dice la critica"*, entrambi editi dalla Tipografia Labronica.

DOMENICI LUIGI (Livorno 25 ottobre 1938 - 22 gennaio 1988, di Giovanni e Adele Falcini) - Imprenditore e commercialista. Titolare, assieme al fratello Angelo, di una impresa edile, portò avanti anche un avviato studio di consulente del lavoro. Si distinse anche nel mondo sportivo e in qualità di presidente dell'Antignano Calcio dette ampio sviluppo al settore giovanile.

DONATEO MAURO (Livorno 9 marzo 1925 - 27 settembre 2021) - Medico. Dott.

Laureatosi nel 1952 in medicina, si specializzò in pneumologia, cardiologia e medicina del lavoro. Iniziò la professione come medico di famiglia, con ambulatorio in via Donnini, per entrare poi al Dispensario Antitubercolare, fino a ricoprire la carica di direttore. Fu poi responsabile dell'Unità di fisiopatologia respiratoria dell'Usl 13 e, per un certo periodo, anche dell'Ospedale. Dopo la pensione, continuò ad esercitare la professione presso la Casa di Cura 'Villa Tirrena'. Fu anche consulente dell'Inca-Cgil nelle cause per malattie professionali.

DONATI CARLO (Livorno 7 luglio 1956 - Pisa 23 marzo 1988, di Mario e Nara Romagnoli) - Trainer. Dopo una proficua esperienza di gentlemen rider e studi di veterinaria, si dedicò a fare l'allenatore di cavalli dimostrandosi uno dei trainer più emergenti della Toscana. Rimase vittima di un incidente a cavallo proprio mentre stava allenando *Master of the Road*, un purosangue della scuderia di Gaetano Bellabarba.

DONATI EDY con. Salvini (Livorno 5 ottobre 1922 - 17 febbraio 1977, di Enzo e Olimpia Freschi) - Imprenditrice. Titolare dell'omonima ditta di materiali siderurgici di via Pera 43.

DONATI ENRICO (Livorno 29 settembre 1940 - 14 gennaio 1993, di Rodolfo e Imma Maltinti) - Commercialista e amministratore. Rag. Titolare di uno studio commercialista e amministrazione beni, posto in via Marradi. Si impose anche nel campo calcistico amatoriale come dirigente e allenatore della squadra della Baracchina Rossa.

DONATI GIOVANNI (Gradoli (VT) 27 dicembre 1913 - Livorno 27 luglio 1971) - Capo della Circoscrizione Doganale di Livorno. Dopo aver prestato servizio presso alcune dogane di confine, giunse nella nostra città e in poco tempo divenne direttore della Dogana di Livorno e in seguito capo della Circoscrizione Doganale. Promosso a Ispettore Generale fu trasferito a Genova come capo di quella Circoscrizione per poi tornare nuovamente a Livorno.

DONATI MAURIZIO (Livorno 21 ottobre 1950 - 30 dicembre 2021) - Dirigente comunale. Dott. Entrò nella pubblica amministrazione nel 1977, presso la Provincia di Genova. Nel 1979 vinse un concorso da funzionario presso il Comune di Livorno come responsabile dell'ufficio Casa, poi nel 1993 diventò dirigente classificandosi al primo posto al concorso per il settore Organizzazione Uffici e Servizi. Diresse fino al 2010, anno del suo pensionamento, la ristrutturazione della macchina comunale in seguito all'entrata in vigore della legge 142/90 di riforma degli enti locali, seguendo da vicino anche la fase di trasformazione delle "municipalizzate" in aziende a partecipazione pubblico-privata. Ricoprì anche vari incarichi esterni, tra cui consulente della Lega delle Autonomie Locali.

DONDOLI LUCIANO (Follonica (GR) 1925 - Pisa 2006, di Pasquino e Oresta Martinelli) - Filosofo. Prof. Studioso e interprete dello storicismo italiano di Benedetto Croce e della filosofia inglese di R. G. Collingwood. Autore di numerose opere di storia del pensiero e di analisi della cultura, nel 1896 fondò la Rivista scientifica «Storia Antropologia e Scienze del linguaggio», sempre attiva, e conservata presso la Biblioteca Labronica "F.D.Guerrazzi", dove si trova anche il suo fondo bibliografico di circa 15.000 volumi, molti dei quali di interesse storico-filosofico. In sua memoria, l'Associazione "Leone Verde", ha istituito il Premio annuale "Luciano Dondoli" per la migliore tesi di laurea di interesse storico-antropologico e una borsa di Studio allo studente che ha ottenuto il miglior risultato alla maturità del liceo Classico "Niccolini-Palli" di Livorno, istituto dove il filosofo si diplomò

DONEGANI GUIDO (Livorno 26 marzo 1877 - Bordighera (IM) 16 aprile 1947, di Giovan Battista e Albina Corridi) - Imprenditore e senatore. Creatore dell'industria chimica nazionale. On. Dott. Ing. Figlio di un commerciante, nacque sugli scali D'Azeglio; in seguito abitò in piazza Cavour e in via Benedetto Brin. Laureatosi in Ingegneria industriale al Politecnico di Torino nel 1901, a ventidue anni fu eletto a Livorno consigliere provinciale nelle liste liberali. Nel 1907, in qualità di assessore ai Lavori Pubblici, ebbe il merito di promuovere i lavori per l'acquedotto di Filettole, portandolo a termine nel 1913, e risolvere i gravi problemi idrici della città. Nel frattempo, iniziò a lavorare per la 'Montecatini' come capo servizio della miniera di rame di Montecatini Val di Cecina (che dette il nome alla società). Entrato nel consiglio di amministrazione nel 1910, fu subito nominato amministratore delegato e, quindi, presidente (dal 1918 al 1945), portando l'azienda a significativi vertici in campo mondiale, anche nel settore dei prodotti chimici per l'agricoltura. Fu anche presidente della Banca Commerciale Italiana. Nel 1921 fu eletto deputato al Parlamento. Successivamente aderì al Partito Fascista, quindi fu consigliere della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ed ottenne la nomina a senatore (1943). Dopo la guerra, nel 1946, imputato di collaborazionismo col regime fascista dal Comitato di Liberazione Nazionale (CLN), accusa dalla quale fu successivamente assolto, cadde in un grave stato di deperimento psicofisico che lo portò dopo pochi mesi alla morte. Fu traslato al Cimitero della Misericordia. Dopo la sua scomparsa, sulla facciata dello stabile sugli scali d'Azeglio 14, fu posta la seguente lapide: *«Qui ebbe i natali - GUIDO DONEGANI - che creando e potenziando la Montecatini, dimostrò vivendo, la forza benefica e costruttrice del lavoro, e dedicando in morte ogni suo avere, allo sviluppo della scienza, ci ricordò che sull'inerte materia, splende la luce del pensiero. In memoria di lui l'Associazione Industriali pose - 19 aprile 1953».* Nel 2000 gli è stata intitolata la strada che da via del Marzocco conduce a via delle Cateratte. Gli è stato pure intestato il largo di fronte alla Chiesa anglicana di S. Giorgio, oggi Misericordia.

DONNINI PIERO (Siena 15 gennaio 1842 - Livorno 5 marzo 1897) - Sindaco e docente. Ing. Prof. Laureatosi in matematica, giunse a Livorno nel 1860 per insegnare all'Istituto Tecnico e Nautico la termodinamica e caldaie e macchine a vapore. Lasciò molti testi sul tema. Partecipò attivamente alla vita politica della città e fu eletto sindaco di Livorno in due diversi periodi: dal 15 dicembre 1881 al 4 gennaio 1883 e dal 7 ottobre al 18 dicembre del 1894. Nel 1927 gli è stata intitolata la strada posta tra viale G. Carducci e via delle Sorgenti.

DORI DORINO (Capraia e Limite (FI) 16 novembre 1912 - Livorno 1 marzo 1980, di Guido e Armida Montagni) - Pittore. Iniziò a dipingere ultra cinquantenne a Livorno dopo aver lavorato per oltre un trentennio il ferro battuto nel suo paese di origine. Si fece apprezzare per la sua tavolozza naif. Firmò anche diverse composizioni assieme al pittore Mario Lugheri (v.), intrecciando la sua incertezza figurativa con il sicuro tratto del collega. Fece parte di «Toscana Arte» e fu tra i frequentatori più assidui del Cenacolo della Valle Benedetta di Piero Monteverde (v.).

DORI LUIGI (Livorno 1939 - Sesto Fiorentino 2004) - Giornalista e volontario. Svolse la professione alla *Nazione*, nelle redazioni di Massa e Firenze. Nel 1992, quando venne istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, scelse di andare in pensione anticipata di due anni per dedicarsi interamente al volontariato nell'ambito della struttura.

DOVERI ALESSANDRO (Livorno 2 dicembre 1823 - 15 marzo 1872, di Giuseppe) - Giureconsulto. Dopo aver frequentato l'«Istituto dei Padri di Famiglia» - fondato dal padre Giuseppe (v.) - studiò legge all'ateneo pisano. Insegnò a Pisa e a Siena diritto criminale, economia e diritto romano. Scrisse numerosi trattati: il più celebre fu *"Istituzioni di diritto romano"*. Si esercitò anche nell'attività forense con uno studio a Livorno. A riconoscimento dei suoi meriti, su richiesta dell'ateneo pisano, ebbe sepoltura nel Camposanto Monumentale di

Pisa. Nel 1927 gli è stata intitolata la strada posta tra via E. Baciocchi e via A. Nardini Despotti Mospignotti. Un suo busto è collocato sul pianerottolo della prima rampa all'interno di Villa Fabbricotti.

DOVERI CARLO (Livorno 1843 - 1922) - Legale. Avv. Svolse la professione forense ed oltre ad essere membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ricoprì numerose cariche pubbliche: fu per molti anni consigliere comunale e membro della Congregazione di Carità; presidente della Commissione amministratrice del Monte di Pietà, di quella dei R.R. Ospedali Riuniti e del Ricovero di Mendicità. Per diciotto anni ricoprì la carica di segretario della Cassa di Risparmio; per quattordici anni resse la presidenza del Collegio dei Procuratori e per sei fu preposto della Misericordia.

DOVERI CARLO (Livorno 18 giugno 1925 - 20 aprile 1998, di Giuseppe e Ada Cristiani) - Medico veterinario. Dott. Per 25 anni è stato veterinario Usl presso i pubblici macelli, con delega anche per il mercato ittico e per il controllo antidoping all'ippodromo.

DOVERI GIUSEPPE (Siena 1792 - Livorno 1857) - Matematico. Autorevole membro dell'Accademia Labronica, sostenne decisamente il Guerrazzi nella conduzione dell'*Indicatore Livornese*. Nel 1833 fondò l'Istituto dei Padri di Famiglia che avviava gli alunni alle industrie, al commercio, alle arti e all'università (tra i frequentatori anche il figlio Alessandro, v.). Era ricordato con la seguente lapide in via S. Francesco 37, non più esistente: *«GIUSEPPE DOVERI matematico senese abitò molti anni in questa casa dove il 2 dicembre nacque il figlio Alessandro che fu valente professore e giureconsulto nelle due università toscane.1883»*. Un altro figlio, ***Leonardo Doveri*** (Livorno 1826 - 1859), ebbe la cattedra di chimica e fisica nel Liceo militare di Firenze.

DROVANDI VITTORIANO (San Giuliano Terme (PI) 27 aprile 1941 - Livorno 1 luglio 2013) - Atleta e insegnante. Prof. Figlio di un carabiniere, si trasferì nella nostra città all'età di quattro anni. Cresciuto nell'Atletica Livorno sotto le direzioni dei proff. Ervinio Biasi e Renato Carnevali, si impose nel salto in alto, come ventralista, con un personale di metri 2,10, conquistando per tre volte il titolo di Campione italiano assoluto (Milano 1964, Roma 1965 e Bologna 1967 dove con 2,08 uguagliò il record degli stessi campionati di E. Azzaro). Tra il 1964 e il 1970 indossò nove volte la maglia azzurra della Nazionale. Cessata l'attività agonistica nel 1973 e dopo essersi diplomato all'Isef di Bologna, iniziò quella di insegnante di educazione fisica negli istituti cittadini e di tecnico del salto in alto, sempre per i colori dell'Atletica Livorno, divenendo poi responsabile regionale toscano del settore. Nel marzo 2013 fu premiato dal Comitato Regionale Toscana della Fidal come "Tecnico dell'anno" avendo valorizzato numerosi giovani. Dal 2014, in suo ricordo, si svolge al Campo scuola il "Gran Galà dei saltatori", gara a livello nazionale organizzata dall'Atletica Livorno.

DUCA COSIMO, v Cosimo I de' Medici.

DUDLEY ROBERT (Londra 1574 - Firenze 1649) - Conte di Warwich e di Leicester, duca di Northumberland. Navigatore, cartografo e ingegnere navale. Prestò i suoi servigi ai Medici per ben 44 anni. Ebbe la direzione di molti lavori a Livorno, a partire dal 1607, fra i quali l'Arsenale e il prosciugamento delle paludi nell'area verso Pisa. Assieme ad altri collaboratori (come il Cantagallina, Cogorano e Don Giovanni de' Medici), realizzò infine il Molo Cosimo a completamento del porto pisano. Tra il 1646 e il 1647 pubblicò a Firenze *Dell'Arcano del Mare* (con le incisioni del fiorentino Anton Francesco Lucini), un fondamentale trattato di scienza della navigazione in tre volumi e primo atlante marittimo pubblicato in Italia. Sopra un avanzo delle mura medicee in piazza Micheli, l'Amministrazione comunale nel 1960 ha ripristinato la seguente lapide: *«A ROBERTO DUDLEY - Duca di Nortumbria - insigne nella scienza del mare - riordinatore del porto di Livorno - e del naviglio toscano - GIOVANNI TEMPLE LEADER - suo connazionale e biografo - questa memoria nell'anno MDCCCXCVI pose»*. Gli è stata intitolata la strada posta tra via V.E. Orlando e via G. Perini, nel quartiere Sorgenti.

DUPOUY famiglia - Ricca famiglia di provenienza basca, trasferitasi a Livorno alla fine del '700 attratta dalla floridezza dei suoi commerci. Era proprietaria in via del Castellaccio dell'omonima villa (già Villa Jermy), conosciuta anche come Villa delle Rose, dove, tra l'altro nell'estate 1822, soggiornò il poeta inglese George Bayron (v.). Possedeva pure una villa in Suese e vari palazzi nella zona del Pontino. Tra i vari componenti della famiglia ricordiamo: ***DUPOUY ALFREDO*** (Livorno 1804 - 1864) - Scrittore. Nel 1822 s'imbarcò su una nave che fece rotta a New York, Nuova Orleans e Boston. Ritornato a Livorno due anni più tardi, sulle sue esperienze americane, scrisse un diario dal quale furono pubblicati lunghi tratti a cura di T.M. (Terenzio Mamiani), editi nel 1827. È sepolto nel cimitero di Montenero in una cappella eretta dalla famiglia.

DUPRÈ GIOVANNI (Siena 1 marzo 1817 - Firenze 10 gennaio 1882, di Francesco e Vittoria Lombardi) - Scultore. Tra i maggiori esponenti toscani, ha lasciato varie opere a Livorno, tra cui il bassorilievo in marmo dell'*Annunciazione* nella chiesa di S. Sebastiano. La figlia ***Amalia Duprè*** (Firenze 1842 - 1928), apprezzata scultrice, ha pure legato il suo nome a Livorno effettuando il busto marmoreo del padre francescano Alessandro Baroni (v.), collocato sulla tomba nel cimitero della Misericordia.

DUQUESNOY FRANÇOIS detto Francesco il Fiammingo (Bruxelles (Belgio) 1597 - Livorno 1643) - Scultore fiammingo, la cui fama internazionale è soprattutto legata alla realizzazione della mastodontica Statua del Sant'Andrea nel Gran San Pietro di Roma. A lui sono attribuite le graziose teste di angioletti che sporgono ai lati dell'Altare Maggiore del Duomo di Livorno. Morì improvvisamente nella nostra città e fu sepolto presso l'altare di Sant'Andrea della Nazione fiammingo-alemanna. In suo ricordo, nel 2021 è stata posta una lapide sul palazzo Giuliani, con la seguente dicitura: *"Questo edificio / un tempo Chiesa dei Santi Cosma e Damiano / fu nel 1789 l'Uffizio della Posta delle Lettere / Nell'adiacente Chiesa della Madonna il 18 luglio del 1643 / fu sepolto presso l'altare di S. Andrea / della Nazione Fiamminga Alemanna / il celebre scultore / François Duquesnoy / nato a Bruxelles il 12 gennaio 1597 - Livorno 2021 - L'Accademia degli Avvalorati, la Congregazione Olandese Alemanna e l'Associazione Livorno delle Nazioni in memoria depongono"*.

DURANTI DORIS (Livorno 25 aprile 1917 - Santo Domingo (Rep. Dominicana) 10 marzo 1995) - Attrice. Al secolo Dora Durante. Grazie alla sua bellezza aggressiva e al portamento elegante, s'impose tra le prime "dive" del cinema italiano. Iniziò giovanissima e, dopo alcune piccole parti, conobbe il successo a soli 20 anni nel film *Sentinelle di bronzo*, una storia d'ambiente coloniale ove interpretava una donna di colore a fianco di Fosco Giachetti. Nonostante la forte rivalità "erotica" con Clara Calamai (al fatto che vantava di aver mostrato per prima sugli schermi il seno nudo ne *La Cena delle beffe* del 1941, controbatteva di averlo mostrato *"in posizione eretta e non sdraiata"* nel film *Carmela* del 1942), divenne l'attrice più ammirata e pagata del regime fascista. Ed al regime si legò per la sua relazione con il gerarca toscano Alessandro Pavolini. Partecipò ad una cinquantina di film e tra le sue migliori interpretazioni si possono citare anche *Cavalleria rusticana* (1939), *La figlia del Corsaro verde* (1940), *Calafuria* (1943) e *Tragico ritorno* (1952) a fianco di Marcello Mastroian-

ni. Emigrata in Sud America, tornò in Italia nel 1975 per la sua ultima interpretazione nel film *Divina creatura* di Patroni Griffi, interpretato da Laura Antonelli, e nel 1987 per presentare un suo libro di memorie, *"Il romanzo della mia vita"*, scritto da Gianfranco Venè (ed. Mondadori). Nel 1991 la Rai mandò in onda lo sceneggiato televisivo *"Doris, una donna del regime"*.

DURBÈ VERA (Livorno 19 settembre 1924 - Fauglia (PI) 19 settembre 2003, di Carlo e Amalia Niccodemi) - Responsabile dei musei civici livornesi. Persona di grande cultura, appassionata d'arte, proveniente da una famiglia di intellettuali: la madre Amalita, personaggio di grande levatura, è stata per anni presidente dell'Udi (Unione donne italiane); il nonno era il celebre commediografo Dario Niccodemi. Dopo gli studi superiori, frequentò l'Università Ca' Foscari a Venezia. Già responsabile del Museo civico «G. Fattori» (1972) e del Museo Progressivo d'Arte Contemporanea di Villa Maria (1974), ebbe il merito di attuare una schedatura scientifica di tutto il patrimonio artistico della città, dai dipinti ai disegni, dalla grafica alle collezioni archeologiche, all'eccezionale repertorio iconografico che è la raccolta di stampe Minutelli. In occasione del centenario della nascita di Amedeo Modigliani e della mostra *Modigliani, gli anni della scultura*, nell'estate del 1984 rimase coinvolta, assieme al fratello Dario (Firenze 1923), sovrintendente della Galleria d'Arte Moderna a Roma, nella *"burla delle false teste di Modì"*, quando spacciò per autentiche (con il supporto di noti critici italiani, da Argan a Ragghianti passando per Carli e Brandi) tre sculture in pietra ripescate nei fossi, da una apposita benna, all'altezza del Mercato Centrale, che, secondo una leggenda, Modigliani, deriso dai compagni del Caffè Bardi, vi gettò prima di partire per Parigi nel 1906. A tempo di record fu pure stampato un elegante catalogo dal titolo *"Due pietre ritrovate di Amedeo Modigliani"*, con giornalisti, critici d'arte e curiosi, provenienti anche dall'America e dal Giappone, che si affollarono davanti al Museo di Villa Maria (luogo della mostra), impazienti di ammirare gli straordinari ritrovamenti. Poi, la cruda verità: le statue erano state gettate per goliardata poco prima dell'escavo da tre studenti livornesi (Michele Ghelarducci, Pietro Luridiana e Pierfrancesco Ferrucci) e dal pittore Angelo Froglia (v.) per protesta contro alcuni 'soloni' della critica. La notizia uscì, in esclusiva, sul mensile *Panorama,* mentre *Raiuno* mandò in diretta un servizio con i tre studenti, muniti di scalpello e Black & Decker, che scolpirono una nuova testa a conferma che erano stati gli autori del secondo manufatto ritrovato. Un evento che fece ancor più il giro del mondo, sul quale furono scritti vari libri, con i riflettori di emittenti televisive nazionali ed estere che, in pratica, nonostante il trascorrere degli anni, non si sono mai spenti sulla *"più grande burla del secolo"*.

DUTTI LUCIANO (Livorno 19 dicembre 1930 - 9 agosto 2010, di Francesco e Ivanda Salprete). - Dipendente comunale. Per anni ha lavorato presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Livorno.

E

EBAT COSTANZO (Livorno 4 maggio 1911 - Roma 3 giugno 1944, Giovanni e Carlotta Lazzarini) - Patriota. Nacque in via dei Mulinacci n. 2. Dopo i primi studi compiuti a Livorno, si trasferì a Torino per frequentarvi l'Accademia d'Artiglieria e intraprendere la carriera militare. Col grado di capitano partecipò alla guerra etiopica mentre, nel corso della 2ª guerra mondiale, prestò servizio in Albania come maggiore presso il Comando generale delle forze armate italiane. Promosso tenente colonnello, dopo l'8 settembre riuscì a rimpatriare e a raggiungere Roma dove espletò compiti di rilevamento dell'organizzazione difensiva tedesca. Catturato nel marzo del 1944, fu tradotto in via Tasso, torturato e fucilato. Decorato di M.O. alla memoria con la seguente motivazione: *"Dopo l'armistizio con fedeltà e decisione prodigava ogni sua attività nella lotta di liberazione entrando a far parte del Fronte militare della Resistenza, sorto nella Capitale e rendendo servizi altamente e vivamente apprezzati nei campi organizzativo, informativo e della propaganda. Operando in condizioni di ambiente particolarmente difficili e pericolosi riusciva a raccogliere importanti notizie sulla situazione dei tedeschi al fronte di Anzio e nella regione della Tolfa. Cadeva poi per delazione, in mano delle SS. germaniche insieme ad un gruppo di suoi dipendenti. Per trentacinque giorni, ripetutamente interrogato e barbaramente seviziato, manteneva fiero ed esemplare contegno, nulla rivelando sulla organizzazione della Resistenza che gli era ben nota e rivendicando generosamente su di sè ogni responsabilità nel tentativo di salvare i dipendenti. Condannato e tratto a morte con altri cinque compagni, era a tutti di esempio per serenità e fede e nelle lettere scritte dal carcere lasciava memorabili testimonianze del modo con il quale i più nobili sentimenti di religione, di patria e di famiglia debbano albergare nell'animo di un prode soldato». Roma, 3 giugno 1944 - Forte Boccea"*. Nel 1960 gli è stata intitolata la strada posta tra via Montebello e via dei Sette Santi. Nel 2007, in occasione del 61° anniversario della nascita della Repubblica, il suo nome è stato scolpito tra le dieci Medaglie d'Oro livornesi che si sono distinti nella guerra di Liberazione nel libro di bronzo dell'artista Antonio Vinciguerra, opera collocata all'ingresso del Palazzo della Provincia di Livorno.

ECCARDI CLAUDIO (Trieste 14 settembre 1929 - Livorno 7 gennaio 2011) - Dirigente. Giunse a Livorno nel 1979, chiamato a dirigere l'agenzia marittima "Cosulich". Appassionato di tennistavolo, nel giro di pochi anni, portò il Tennis Tavolo Livorno, poi Tripcovich Livorno, ai più alti livelli nazionali, con la partecipazione anche a coppe europee. Sempre nella nostra città, portò a più riprese i Campionati nazionali individuali e di categoria. Ricoprì anche la carica di presidente del C.R. Toscana TI-TeT. Ebbe dal Coni la Stella d'Argento per meriti sportivi.

EL ZARRUGH MAYER (Bengasi (Libia) 11 dicembre 1940 - Livorno 19 febbraio 2017, di Gavriel e Rachel) - Commerciante. A causa delle persecuzioni contro gli ebrei, nel 1967 fu costretto con la famiglia a lasciare Bengasi e a rifugiarsi a Livorno. Qui, nello stesso anno, aprì, in via Grande 95, la prima profumeria Armonie, rilevando quella che era la "Profumeria Ambrosini". Grazie al successo conseguito, dette poi il via ad una catena di profumerie, sempre col nome Armonie, dislocate in vari punti della città. Ricoprì il ruolo di Parnas della locale Comunità Ebraica all'epoca del rabbino Giuseppe Laras.

(21 - continua)

dal millenovecentosessantanove a oggi

La storia, la strada, la vostra sicurezza

LA FORZA DEL GRUPPO

Il **coraggio** di mettersi sempre in gioco e
la **determinazione** di **crescere insieme** verso un unico **obiettivo**,
fanno si che il **nostro gruppo** sia il **partner vincente per il tuo business.**
Viaggia con noi.

Miglior Service
ANS IVECO 2016-2017 in Italia

GRUPPO S
NOLEGGIO E TRASPORTO

- Trasporti Conto Terzi, Nazionali e Internazionali
- Trasporti ADR e Frigo Allacciati
- Trasporti Europei Espressi, Leggeri e Pesanti
- Noleggio Veicoli Pesanti e Rimorchi

Via Arnaccio, 75 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 944414 | www.gruppos.net

F.LLI SANTUCCI
OFFICINA MECCANICA

- Servizio ANS 24 H Iveco Truck Station Service
- Europa Top Truck Service
- Centro Revisioni Veicoli Pesanti
- Agenzia Pratiche Automobilistiche

Via Arnaccio, 73 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 943198 | www.fratellisantucci.it

Officina Autorizzata
IVECO

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

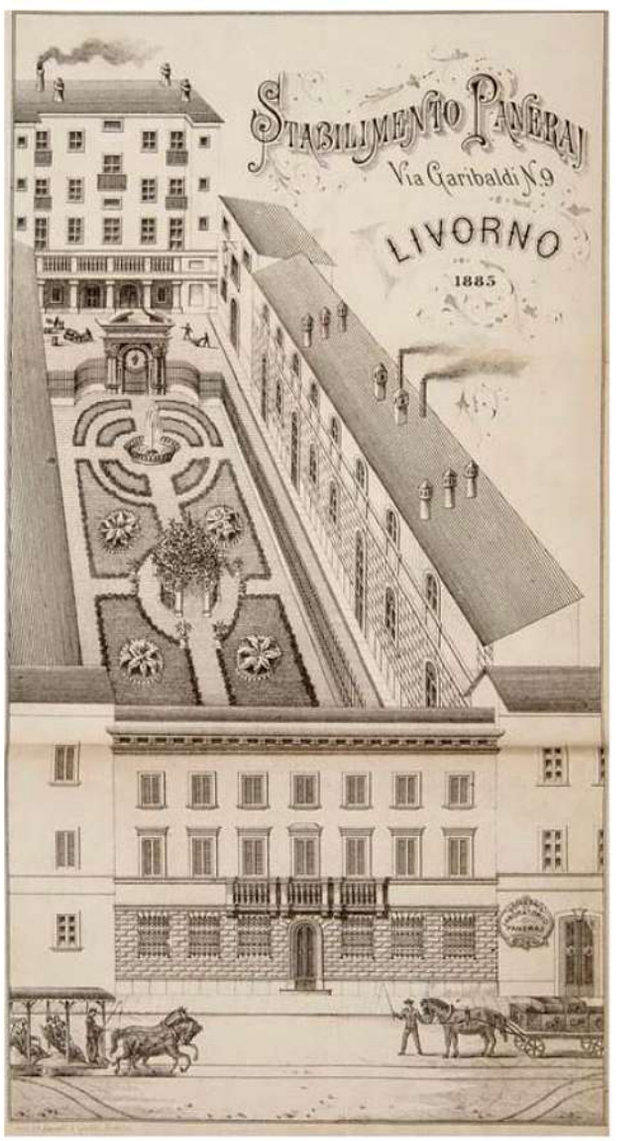
A BASE DI TRIDACE ERANO INDICATISSIME ED EFFICACI CONTRO LA TOSSE

Chi non ricorda le famose pastiglie Paneraj?

di Marco Rossi

Che il tempo sia un grande pacificatore è noto per i suoi effetti sullo smussamento dei dolori e degli odi ma, purtroppo, è anche un grande seppellitore, nel senso che, in mancanza di ricordatori, chiude il sipario su tanti fatti e personaggi degni invece di nota. E cos'è la nostra rivista preferita se non un ricercatore di notizie labroniche? Eccoci allora a cercar di raccontarvi qualcosa di un tizio che continua a vivere solo nella vendita antiquaria: chi infatti naviga in internet se vuole potrà scoprire molte segnalazioni di confezioni e di pubblicità delle *Pastiglie Paneraj* ma non altrettanta buona sorte incontrerà nel rinvenirne informazioni in proposito. L'uso in questo incipit di parole obsolete che sicuramente avrete notato è anche per rendere l'idea di un'atmosfera d'altri tempi, proprio quella che il nostro direttore aveva gustato assistendo qualche anno orsono alla presentazione della mostra organizzata dalla Camera di Commercio di Livorno sui *Marchi registrati e depositati dalle imprese livornesi a cavallo tra Ottocento e Novecento* intitolata *"Dal Balsamo Paolini alle Pastiglie Paneraj"*. La sua reazione fu quella di chiedermi una qualche indagine in proposito, ma le mie ricerche portarono a ben poco ed anche il contatto con un discendente Paneraj produsse la scoperta di assenza d'informazioni con addirittura nessuna eco su Paolini. Un'altra dimostrazione ➔

La copertina della pubblicazione della Camera di Commercio di Livorno ed una vecchia pubblicità delle Pastiglie Paneraj.



La scatola in cartone delle Pastiglie Panerai e la veduta dello stabilimento nel 1885 in via Garibaldi. n. 9.

KD
IMMOBILIARE
REAL ESTATE

Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

la clessidra lab di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT
HAMILTON RADO Calvin Klein watches
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: laclessidralivorno@alice.it

la barcarola LIVORNO
Dal 1935 è il punto di riferimento per chi vuole gustare la cucina tradizionale livornese, di cui il cacciucco è il piatto più famoso
Viale Carducci 39 - Livorno - Tel. 0586 402367 (chiuso la domenica)

Antica Torteria al Mercato
da GAGARIN
Via del Cardinale 24 - Livorno
Tel. 0586 884086 (chiuso la Domenica)

PRONTI, PRIMAVERA E VIA!
Entro il 31 maggio 2022
FINO A 100€ DI SCONTO SUL TUO NUOVO SET DI PNEUMATICI
Richiedi il tuo buono sconto: ti aspettiamo in negozio.*
Eagle F1 Asymmetric 6
LOCOCO PNEUMATICI
Piazza Damiano Chiesa, 53 - Livorno
Tel. 0586 853548 - 334 6607558
alococopneumatici@virgilio.it
SUPERSERVICE

GOMME & GOMME
OFFICINA SPECIALIZZATA
augura a tutti i suoi clienti un felice Natale!!!!
- TAGLIANDI - CHECK UP
- CAMBIO PNEUMATICI
- CAMBIO OLIO - FILTRI
- BATTERIE AUTO E SCOOTER
- RIPARAZIONI PNEUMATICI
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA

AUTOLAVAGGIO
self service con appuntamento
a macchina a mano
Viale N. Sauro, 95 - Livorno - Tel. 0586.260431
331.7656964 - robertoguidetti@virgilio.it

ARDENZA
divini sapori
Vini di Daniele Morelli
Servizio a domicilio GRATUITO
347 3061118
Via dell'Ardenza, 117 - Livorno

AmodoTuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemøn

di quanto affermato all'inizio, che per un po' aveva sedato la mia curiosità in proposito. Superata la pandemia e riavuta la voglia di scrivere ho però ripreso la ricerca trovando qualcosa in più ma soprattutto molte immagini le quali so bene essere una delle maggiori attrattive per i nostri lettori.

Insomma eccoci a parlare di Carlo Paneraj (con la j finale, mi raccomando, e non con la i) e delle Industrie Farmaceutiche Paneraj. Morto senza figli, egli lasciò tutte le sue proprietà al fratello Guido che aveva tre figli di cui uno si chiamava anch'egli Carlo e fu questi ad occuparsi della gestione dell'azienda dello zio. I *Laboratori Farmaceutici Paneraj,* infatti non erano limitati all'Italia, ma ne esistevano pure stabilimenti in Sud America, precisamente in Brasile. Ciò spiega perché ancora oggi è possibile rinvenire colà scatole delle *Pastiglie Paneraj.*

Negli anni 50 morì in un incidente aereo pure Carlo Paneraj junior e, dal momento che nessuno all'interno della famiglia era in grado di gestire l'azienda, essa fu venduta: ad oggi, dell'eredità, rimane solo la villa Paneraj nota anche come villa Ruelle. Sita poco oltre piazza delle Carrozze è una delle più originali costruzioni della zona, essendo ornata ai lati da due torrette sormontate da un belvedere. Le origini della dimora risalgono al XVIII secolo, come casa colonica, poi trasformata nel 1816 in una residenza signorile di villeggiatura e quindi dopo il 1879 ricostruita per volontà di Carlo Paneraj senior. Le due torrette gemelle sono decorate da stucchi e finte maioliche colorate e la facciata, arricchita da un balcone centrale, si chiude alla sommità con un ricco ed elaborato frontone al cui centro si mostra l'arma araldica della famiglia. Il parco dietro la villa è arricchito da interessanti specie arboree di origine esotica. Di proprietà di alcuni lontani parenti collaterali, è stata divisa in più appartamenti, di cui uno è abitato da Pier Claudio Paneraj, ex docente di scultura e ceramica all'Università di Rosignano Solvay. Contattatolo telefonicamente fu da lui che ricevetti la notizia dell'assenza di informazioni sulle famose pastiglie.

Una elegante pubblicità delle Pastiglie Paneraj.

La scatolina in latta delle Pastiglie Paneraj.

Rimboccatemi la maniche però non mi sono arreso e così ho scoperto come il Laboratorio Chimico-farmaceutico della Ditta Paneraj di Livorno producesse pastiglie ed estratti per curarsi da una tosse molesta o da un catarro insistente. Ne facevano parte la gomma d'acacia araba, il *Tridace* elaborato spremendo l'umile lattuga selvatica la cui azione sull'organismo è simile a quella dell'oppio poi arricchito con codeina e morfina, ed il Catrame di Norvegia. Dal 1866 il chimico Paneraj aveva iniziato a preparare nella sua farmacia con mezzi limitati ed in piccola quantità, per la vendita diretta, delle Pastiglie contro la tosse a base di Tridace che ben presto furono favorevolmente conosciute anche al di fuori dell'ambiente della sua clientela. Correva allora nel mercato una specialità francese contro la tosse che godeva gran credito (che le nostre nonne forse ricordano ancora) ed il Paneraj non pensava certo di poterle sostituire, ma la diffusione del suo prodotto andò così rapidamente crescendo che il prodotto francese cominciò a declinare ed egli fu costretto a disfarsi della farmacia per dedicarsi esclu-

Dal 1963

Pasticceria Caffetteria Verdi

Nostra produzione con lievito madre fresco, bacche di vaniglia, aromi naturali, senza conservanti

- PANETTONI
classici, senza canditi, ai 3 cioccolati, al pistacchio
(a partire da 500gr fino a 5 Kg)
- PANDORI
(a partire da 500gr)
- RICCIARELLI e PANFORTE
(a partire da 100gr)
- TORRONE MORBIDO

Realizziamo ogni tipo di confezione regalo con consegna a domicilio

Via G. Verdi 36/38 LI - Tel. 0586.899148

Pescheria Rinaldo Bartolini

"Riri"

CELL. 338.4884760

MERCATO CENTRALE BANCO 305

sivamente alla fabbricazione delle Pastiglie. Il suo esempio fu seguito dalle *Pastiglie contro la Tosse al Tridace* del Premiato Laboratorio Farmaceutico Guido Stragiotti, attivo fino al 1974. Incoraggiato dal buon successo, dopo aver reso assolutamente perfetto il metodo di fabbricazione con l'invenzione di speciali apparecchi e di macchine apposite, Carlo Paneraj si dette a studiare un altro medicinale, adoperato da tempo in medicina, la cui efficacia non era mai stata smentita malgrado le sue preparazioni fossero tutt'altro che perfette: il *Catrame norvegese*. Paneraj aveva avuto ad usare *acqua di teda* (acqua con resina di un tipo di pino) per curarsi di una lieve indisposizione ed era rimasto colpito dal fatto che l'uso anche breve produceva un disgusto fortissimo, addirittura insostenibile proprio quando sembrava produrre effetti curativi contro le affezioni catarrali in genere. Le ricerche e le prove furono lunghe e dispendiose ma, perseverando, riuscì finalmente a trovare un metodo per ottenere dal *Catrame di Norvegia* un preparato di azione benefica, di composizione costante, di lunga conservazione e privo degli inconvenienti che caratterizzavano gli antichi preparati di Catrame, primo fra questi l'acqua di teda. La relativa documentazione superò ogni verifica e la deliberazione del Consiglio superiore di Sanità per l'iscrizione dei prodotti Paneraj nella Farmacopea Ufficiale ne riconobbe la superiorità e l'importanza: il favore con cui essi furono accolti dai medici e dal pubblico compensò il Paneraj delle fatiche della ricerca e lo costrinse ad ampliare il suo laboratorio trasportandolo in un nuovo e più ampio locale. Lì iniziò a dar lavoro a parecchi operai ed egli stesso si compiaceva di aggirarsi negli ampi locali per ammirare gli apparecchi a vapore destinati alla cottura della pasta, le numerose stufe allineate per la produzione delle lastre delle pastiglie e le macchine lucenti per il taglio automatico di ovali lucidi e profumati che a milioni e milioni si spargevano annualmente per il mondo a far benedetto il suo nome. Numerosa la pubblicità arrivando addirittura ad utilizzare un grande della pittura italiana come Vittorio Matteo Corcos.

Desideroso di quiete e di riposarsi, il nostro cedè infine l'azienda ad una potente società in accomandita che rilevò poi anche una ditta fiorentina per la fabbricazione di sciroppi Ferro-Sciroppo.

Vorrei concludere con due perle finali: l'imprenditore svizzero Enrico Lansel, responsabile della ditta Paneraj, fu pure un grande collezionista di opere dei post-macchiaioli che frequentavano il Caffè Bardi quali Benvenuto Benvenuto, Renato Natali e Gabriele Gabrielli, nonché di Giovanni Segantini e Mario De Maria (alias Marius Pictor); mentre suo figlio, Luzio, impegnato nel consolato svizzero, fu apprezzato pittore, grafico e scultore, visibilmente sensibile alle riduzioni secessioniste di Adolfo Wildt. Come a dire: *"Si, Amleto, avevi proprio ragione. Ci son più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante ne sogni la tua filosofia."* Ma di questo forse parleremo un'altra volta...se riusciremo a trovar informazioni in proposito.

MANIPURA
ORO & ARGENTO
di Rossella Cancelli
Cell. 340.469.68.93
Via di Salviano 55/bis - Livorno
info@studiomanipura.it www.studiomanipura.it

Cristiani
a Livorno dal 1961
Pasticceria - Cake Design
Cioccolato - Caffetteria
Sede unica:
Via di Salviano 6, Livorno
Tel. 0586/856598
www.pasticceriacristiani.it

Cecchetti Calzature
di Cecchetti Silvia & Riccardo S.n.c.
Via di Salviano 24-26 - Livorno
Tel. 0586/855449
Email: cecche23@cecchetticalzature.191.it

Il Caffè di Mattia
CAPSULE E CIALDE
Originali e compatibili
MACCHINE DEL CAFFÈ
Via di Salviano 73 - Tel. 0586/865027
Seguici sui nostri canali Social:
Il_caffè_di_mattia Il caffè di mattia

ANTICA TRADIZIONE
RISTOMACELLERIA
Macellai dal 1950
RISTO-MACELLERIA
ANTICA TRADIZIONE
di Jacopo Citi
Via di Salviano 77/A - Livorno
Tel. 0586 014618

L'ARCA DI NOE'
Tutto per i nostri amici animali
Via di Salviano 32 - Via Provinciale Pisana 27 - Livorno
Tel. 393.0102400 - 328.1633286

Vini sfusi e imbottigliati
CantinadiCenaia
Confezioni regalo - Consegna gratuita a domicilio
Via di Salviano 25 - Livorno - Cell. 327.42.13.754 - Tel. 0586.37.80.99

Gastronomia
COLLINE
Via di Salviano 5/7 - Livorno
Cell. 333.858.06.27

Ogni giorno vasta bontà di cibi da vero chef!!!

Siamo alla frutta... e verdura
NUOVA GESTIONE
troverete anche BIBITE, PASTA, BISCOTTI e CONFEZIONI VARIE
Via di Salviano, 57 bis - Livorno
per ordinazioni: cell. 393.55.25.244
Orario: lun-ven 7.30-13 /16.30-19.30 - sabato 7.30-13 / 17-19

Trucco e Parrucco
Cosmetica viso e corpo - Articoli per estetiste
Prodotti per depilazione - Articoli Professionali per capelli
Articoli da regalo - Bigiotteria - Accessori - Nail art - Trucco
Via di Salviano 39 - Te/Fax 0586.850417 - Livorno

arci
Circolo "Luigi Norfini"
COLLINE
Cultura, sport, divertimento, stare insieme
Via di Salviano 53 - Tel. 0586/860200 - 864115 - Livorno
E-mail: circoloarcicolline@gmail.com

LOTTO
SALI TABACCHI VALORI BOLLATI
RICARICHE TELEFONICHE
TABACCHERIA
Cesari Giannantonio
Ric. Lotto Fi 1473-Li 1475
Via Lorenzini 2 - Tel. 0586/863725 - Livorno

PIZZA - TORTA da LEONE
Via di Salviano 71
LIVORNO
Tel. 0586/860390
Chiuso il Lunedì
PIZZA - TORTA da LEONE

ITALIA 1245 C.E.
MOLO NOVO
INGROSSO E DETTAGLIO PRODOTTI ITTICI
Magazzino: Via Cimarosa 73 - tel. 0586.855401 - Livorno
Sede: Via Lorenzini 1 - Tel. 0586.854680 - Livorno

PLANETWIN 365

Colline
Via di Salviano 55/b - Livorno
Tel. 0586.860682
planetcolline365@gmail.com
Facebook:
Planetwin365 Colline
Find us on facebook

Orologeria - Oreficeria
Ivo e Massimo Lunghi
Via di Salviano 18 - Livorno
Tel. 0586/855578

Chalet dei Fiori
di Bollati Stefania
Servizi floreali completi
Consegne a domicilio
P.za D. Chiesa 65 - Tel. **0586/855519** - Livorno

Macelleria Gastronomia dal 1954
Veronica e Silvia
Carni italiane di 1ª qualità
Gastronomia - Pronti a cuocere - Pony pollo
Via Lorenzini 7 - Livorno
Servizio a domicilio - Per ordinazioni: tel. 0586.85.60.82

Vetreria Labronica
di Canterini Fabio
Vetrerie artistiche - Vendita al dettaglio
NUOVA SEDE: Via Toscana 93 - Livorno
fabiovetrai@hotmail.it - **Cell. 328/22.88.908**

Via di Salviano 46 - Livorno
Tel. 0586374589 - Cell. 3473409086

Mangadori Elettricità
Materiale elettrico - Lampadari
Ferramenta - Duplicazione chiavi

Ferramenta Labronica
COLORI - ELETTRICITÀ
CASALINGHI - IDRAULICA
Via Toscana 2 .- Tel. **0586 852010** - Livorno
E-mail: ferramenta.labronica@libero.it

WARM-UP s.r.l.
riparazioni moto-scooter plurimarche
KYMCO YAMAHA SUZUKI
di Mario Cancelli e Alessio Bonaccorsi
Viale Petrarca 2/4 - Tel. 0586/860479 - Livorno - *info@warmupsnc.it*

NORCINERIA SAMPAOLO
da sempre la migliore qualità
Via Molise 17 (Coteto) - Tel. 0586852475 - Livorno

Glow Hairstyles
SHIRLEYSTYLIST
Via di Salviano 55A - Tel. 0586406354
dal Martedì al Sabato: 9-13 - 15-19
@glow.shirleystylist
glowhairstyles

CantinaToscana
VINI SFUSI
Via Basilicata 5 - Livorno
Tel. 348.43.29.955

Studio fotografico
SNAP ART
Via Molise 19 - Livorno
Tel. 0586.076377
www.snapart.it info@snapart.it
Susy: 334.8682401 - Federico: 338.9777531
Servizi fotografici in Studio, Matrimoni, Eventi e Compleanni

L'erbavoglio cartoleria Giocattoli
Via Toscana 13
Tel./Fax:
0586/861499
LIVORNO

PODOSKILLS
PIEDE E POSTURA
Veronica Barontini
Dottoressa in Podologia
Tommaso Spinelli
Dottore in Podologia e Scienze Motorie
Via di Salviano 63 - Tel. 347/3804575 - Livorno

dal 1965 **MEINI** ELETTRODOMESTICI
Via M. Terreni 68, 68A, 66 (zona Cisternone)
Tel. 0586/402041 - 0586/952720 (sabato aperti)
57 anni AL VOSTRO SERVIZIO
Elettrodomestici anche da incasso
Vendita e Installazione
SONY SAMSUNG BOSCH
CONCESSIONARIO REX Electrolux
AEG Zoppas
DISTRIBUTORE INSTALLATORE sky

LOCOCO PNEUMATICI
GOODYEAR DUNLOP
Piazza D. Chiesa 53 - **Tel.0586/853548** - Fax 0586/853175
E-mail: *alococopneumatici@virgilio.it*
SUPERSERVICE

SURGELATI
LA GENEPESCA *al tuo fianco dal 1971*
LIVORNO - Via di Salviano, 27 - Tel. 0586 861466

MA.GR.AF
MARMI GRANITI ED AFFINI

Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno

info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it

Tel. 0586 421320

FARMACIA ATTIAS

Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com

Da Lunedì a Venerdi dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00

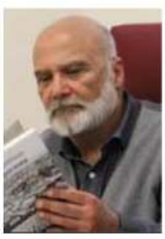
VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE

SERVIZIO A DOMICILIO

SEGUITECI SU Instagram facebook

FABIO LEONARDI: *illustratore della Commedia*

Fabio Leonardi all'inaugurazione della mostra tenutasi presso la Galleria Le Stanze, ottobre-novembre 2022, con in mano la cromo-litografia di Dante.



di Giorgio Mandalis

Quando negli anni '70 anche in Italia si stavano affermando gli studi di semiotica, Cesare Segre scrisse una efficace metafora per chiarire il rapporto comunicativo che intercorre tra testo letterario e lettore. Paragonò il primo ad un'emittente che lancia un segnale, immutato da quando ha iniziato a trasmettere; il secondo ne costituisce il ricevente, ed è sempre diverso nel tempo che può essere rappresentato da anni, secoli e persino millenni. Ne consegue che se un testo, fatta eccezione per le possibili correzioni o integrazioni filologiche, resta sostanzialmente lo stesso, il ricevente variabile adatta il messaggio alle conoscenze, sensibilità, interessi che possono essere sia propri sia in larga misura epocali. Solo così un'opera letteraria può restare viva, meritando di essere considerata un "classico": rinnovandosi di continuo agli occhi di chi la legge.

Questi princìpi si attagliano perfettamente anche alla illustrazione di un testo, che altro non è se non la traduzione da un linguaggio verbale ad uno visivo. Certamente tale operazione, se affrontata da un artista colto come è Fabio Leonardi, implica anche un'interpretazione del testo stesso, condizionata dal proprio stile pittorico, in qualche misura erede di un futurismo deperiano, e dagli stimoli, in genere consapevoli, che vengono forniti dall'epoca in cui si vive, nonché dalla lunga tradizione pittorica che insiste sul medesimo testo. Ma l'illustratore, rispetto al lettore, si rende portatore di una ulteriore e peculiare caratteristica: in quanto "ricevente" e allo stesso tempo "traduttore" dovrà indossare anche i panni del regista e dello sceneggiatore, operando delle scelte, dei tagli, delle sintesi, stabilendo i primi e i secondi piani, per realizzare così una ricreazione del testo letterario.

Dopo la Bibbia solo la Commedia può vantare un numero così ricco di illustratori, tanto da poter essere rappresentativi di un vero e proprio percorso nella storia dell'arte, traducendo l'antico messaggio dalla parola alle immagini continuamente rinnovate.

Si potrebbe affermare che il primo mentore che ha guidato Leonardi nella sua versione del poema dantesco sia stato Lorenzo Mattotti, di certo tra i più efficaci tra quanti nel XXI secolo si siano impegnati in questo percorso, pur limitandosi all'Inferno, la cantica certamente più iconica. Ma ben presto ha lasciato da parte le atmosfere oniriche e fiabesche che connotano l'artista bresciano per servirsi dei suoi propri strumenti interpretativi e ne è nata una produzione del tutto originale e complessa, caratterizzata dal ricorso ad una audace sintesi e da una drammaticità profonda. Facciamo qualche esempio. Gli antichi miniaturisti stabilirono una diacronia narrativa che viene definita "storie simultanee". Dante che si addormenta, che si ritrova smarrito nella selva, che viene aggredito dalle tre fiere: pur rappresentando tre momenti successivi, vengono ripetuti all'interno di una stessa illustrazione. Inoltre dovettero porsi il problema di come risolvere il rapporto tra storie prime e storie seconde. In genere scelsero una via analoga: la successione paratattica. Dante incontra Paolo e Francesca, ➔

Paolo e Francesca.

Manfredi.

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry
di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 13,00

BAU BAU SETTETE
Via Cimarosa, 21 - 57124 LIVORNO
Tel. 0586 374101 - Cell. 334 1514952
Via Roma, 69 - 57126 LIVORNO
Tel. 0586 371895
Consegna a domicilio
MANGIMI ED ACCESSORI
delle migliori marche ai migliori prezzi

CHALET DELLA ROTONDA
semplice ma sorprendente
+ 39 349 5423349
eventi@chaletdellarotonda.it
CDR S.r.l.
Rotonda Carlo Azeglio Ciampi
Livorno

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

qui la tua auto è in buone mani!
CARROZZERIA Marsili
Soccorso Stradale 24 ore su 24 - Tel.327.37.22.823
Lavori accurati e veloci - Auto sostitutive - Garanzie sul lavoro
3M Scotchtint™ Pellicole per il controllo solare e la sicurezza del vetro
Via Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860
car.marsili@tiscali.it

CAF CNA
Centro Assistenza Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

AUTORIPARAZIONI
Giulianetti e Sian
OFFICINA PLURIMARCHE
REVISIONI AUTO e MOTO
RICARICA CONDIZIONATORI
SERVIZIO PNEUMATICI
PREPARAZIONI SPORTIVE - ASSISTENZA RALLY
GRT RALLY TEAM
Via G. Razzaguta 26 (zona Scopaia) - Tel. 0586/503556

Macelleria
DI BATTE
Carni pregiate & prodotti gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

per questa pubblicità rivolgiti alla
Editrice Il Quadrifoglio
Via G. Razzaguta 26, int. 13 (quartiere Scopaia) - Livorno
Tel. 0586.17.32.178 - ediquad@gmail.com

Francesca racconta la sua storia. Leonardi riesce invece a concentrare i due momenti eludendo la diacronia e privilegiando la sincronia: i due amanti volteggiano padroni assoluti della scena, la loro intima unione è resa visivamente dall'assenza di una delimitazione tra i due volti saldati da un'unica bocca rossa. Solo l'occhio chiuso di Francesca e quello aperto di Paolo esprimono una differente sensibilità di fronte alla loro tragedia. La narrazione della storia seconda è tutta concentrata nel libro aperto che li accompagna su cui è impresso un cuore, il bacio di Lancillotto e Ginevra, da loro emulato, che si pone all'origine della loro dannazione. Dante e Virgilio appaiono in basso, ridotti a piccole icone secondo una rappresentazione schematica del loro tradizionale abbigliamento: tunica e toga il poeta latino, lucco e guarnacca il fiorentino.

Anche nell'incontro di Dante con Manfredi il giovane re svevo giganteggia sull'immagine del poeta. Lo caratterizzano la folta chioma bionda, quasi femminea, la serenità dell'occhio ceruleo – che Leonardi pone sempre di prospetto, come avviene nel Cubismo, anche quando i volti sono di profilo o di tre quarti, perché fosse anch'esso di scorcio perderebbe ogni carica espressiva – e la pennellata rossa sul ciglio e sul petto, le ferite che lo uccisero a Benevento. Ma a completare la scena compare un altro elemento di sintesi, che nel testo è costituito dalla celebre similitudine delle pecorelle che escon dal chiuso - un richiamo iconografico a quelle del mosaico ravennate di Sant'Apollinare in Classe - qui coprotagoniste dell'episodio attraversando in una ritmata disposizione l'intera inquadratura. Non mancano citazioni importanti, come la disperazione di Ugolino che rievoca un noto dettaglio di Guernica. I colori puri richiamano più la seconda stagione futurista che le miniature medievali, con cui è comunque possibile stabilire un confronto.

Rilevante, infine, è che almeno per ora, l'illustrazione della Commedia di Fabio Leonardi non sia destinata ad illuminare le pagine di un'edizione del poema. Essa si presenta come una colta ma godibile iconostasi, pronta ad essere appesa alla parete di una dimora, che ne risulterebbe di certo impreziosita.

RICORDIAMO IL MOVIMENTO D'AVANGUARDIA SORTO NEL 1987 AD OPERA DI UN GRUPPO DI ARTISTI LOCALI DI VARIE INCLINAZIONI CONCETTUALI

C'era una volta Portofranco

di Annalisa Gemmi

Era il 1984 e a Livorno la triste e imbarazzante storia del ritrovamento delle teste di Modigliani entrò al centro di qualsiasi discussione artistica e non. A Livorno erano anche tempi in cui Il "materiale artistico" era più o meno rappresentato dai pittori della domenica che amavano raffigurare nature morte con pesci e polpi, paesaggi o scorci di quartieri cadenti e che non potevano certo indurre il pubblico esterno a riflettere su quanto le Avanguardie del Novecento e i più recenti raggiungimenti dell'arte di ricerca avevano offerto al mondo, ad un mondo in continua, rapida evoluzione. Fu così che proprio nel 1984 tra false scoperte e movimenti artistici flemmatici nacque una vera e propria rivoluzione artistica dal nome Portofranco, un movimento formato da un gruppo di artisti che certamente, non si ritenevano i salvatori della patria; erano coscienti che il percorso da compiere era arduo e ben sapevano che essi stessi dovevano "crescere"; e lo avrebbero potuto fare soltanto ponendosi in relazione stretta e fattiva con quanto avveniva nel vasto ambito della ricerca quale si andava svolgendo e sviluppando oltre le mura della città.

Portofranco era composto da artisti di varia e diversa esperienza per modalità linguistiche e inclinazioni concettuali, estetiche e ideologiche, ed erano: Pietro Addobbati, Mauro Andreani, Renato Bisso, Paolo Bottari, Michele Lorenzelli, Ellenio Mischi, Enzo Neri, Roberto Saviozzi, Renzo Sbolci, Bruno Sullo, Antonio Vinciguerra e infine Renato Spagnoli, che entrò nel gruppo nel 1985 e ne uscì nel 1988.

La prima mostra di esordio venne inaugurata il 4 di maggio del 1985, fu allestita in tre grandi spazi urbani: il Salone Finocchietti, il Chiostro della Chiesa della Madonna e il Centro per la Pace.

Il lavoro degli artisti, tendeva al coinvolgimento del pubblico, alla rifondazione per via creativa di luoghi aperti e chiusi, all'indicazione di possibilità comunicative da attuarsi mediante linguaggi talora sconcertanti eppure vivi e vitali.

Una delle mostre che personalmente mi è rimasta impressa anche solo a sentirne parlare fu "Il Mare a Prato", tenuta appunto in quella città nel Castello dell'Imperatore e nel Chiesino Medievale dove gli artisti crearono delle installazione proprio sul tema del mare, con il proposito di donare ad una città di terra quelle immagini, sensazioni, oggetti e

Alcuni componenti del movimento Portofranco.

Il famoso pino di Piazza Attias abbattuto per far posto ad un garage sotterraneo e la simulacra installazione, nello stesso luogo, del gruppo Portofranco.

colori che l'immensa distesa d'acqua, comprese spiagge e coste, riesce a offrire.

E ancora, tra gli eventi artisti da ricordare "La cena in Rosso" dove oggetti di provenienza paleoindu-striale furono dipinti di rosso a dimostrazione della creazione di una nuova entità. Infine, come non citare "L'Albero di Piazza Attias", un vecchio pino che fu abbattuto per permettere la costruzione di un parcheggio sotterraneo, albero che i livornesi erano abituati a vedere da sempre. Per ricordarlo, Portofranco costruì un grande albero con tubi di materiale plastico bianco e lo installò sul pavimento della piazza, simulacro di quella presenza arborea brutalmente eliminata.

L'albero bianco venne poi posizionato nella sala d'ingresso del Centro Asilo Notturno di Via G.M.Terreni in cui Portofranco insieme al Gruppo Teatrale Asylum ed all'unità Operativa psichiatrica dell'USL svolgerà la propria attività culturale ed espositiva negli anni seguenti.

Personalmente ritengo che Portofranco sia stata e sia tutt'ora una realtà che la nostra città dovrebbe sempre ricordare. Tenere viva l'evoluzione artistica del passato è uno studio che arricchisce l'anima e la conoscenza di tutti noi.

Complimenti quindi a Sandro Bottari che nel suo piccolo Studio Elisi di Via Verdi a Livorno proprio nel mese di ottobre è riuscito a riportare alla luce una realtà fatta di unione e di arte.

Il libro *"Portofranco - Arte e ricerca a Livorno"* è liberamente scaricabile su: https://studioelisi.blogspot.com/

DA
UMBERTO
RISTORANTE - BAR - B&B
PRANZI E CENE DI LAVORO
COMPLEANNI - EVENTI
GIARDINO ESTIVO
- VIA ENRIQUES, 60 - LI -
Scan ME
392-1277623

L'ANNIVERSARIO DEL LIVE CLUB FESTEGGIATO CON LA STAMPA DI UN LIBRO

The Cage, vent'anni di successi

Era il 2002, il Livorno promosso in "B", qualche birra di troppo e un sogno...

di Marco Sisi

A Livorno quando si parla di musica dal vivo non si può prescindere dal *The Cage*, locale che ha occupato un posto di primaria importanza nel panorama nazionale. Nato nel 2002, per l'esattezza il 18 ottobre, ha cambiato sede varie volte (sempre in periferia, e questo ha una sua ragione) fino a piazzarsi stabilmente nel teatrino di Villa Corridi. Sul suo palco si sono esibiti nomi importantissimi, italiani e stranieri.

Mimmo Rosa (presidente associazione culturale "The Cage) e Toto Barbato (direttore artistico del "The Cage").

Per celebrare il ventennale dell'inaugurazione è uscito un libro *The Cage - 20 anni di live club* (nel riquadro: la copertina), pubblicato dalla casa editrice Sillabe, che è stato presentato qualche giorno fa a Firenze nella suggestiva ambientazione della Cattedrale dell'Immagine, a Santo Stefano al Ponte.

Toto Barbato ha ripercorso la storia del The Cage, nato da un'idea sua e del collega Mimmo Rosa. I due all'epoca prevalentemente svolgevano l'attività di musicisti, Barbato negli *Snaporaz* e Rosa nei *Chromosomes*, ma con background professionali diversificati (Toto aveva recitato come attore non protagonista in *Ovosodo* e in *Baci e abbracci* di Paolo Virzì, oltre a suonare la batteria nel gruppo di Carlo Virzì che aveva curato le musiche della colonna sonora, Mimmo anch'egli batterista con una lunga esperienza ed entrambi si erano spesso occupati non solo del lato artistico ma anche organizzativo delle esibizioni). Fu così che durante i festeggiamenti in strada al termine del campionato di calcio 2001/02 di Serie C, quello conclusosi con la promozione in B del Livorno di Jaconi, con Giorgio Chiellini e Igor Protti, Toto e Mimmo hanno modo, complice qualche birra di troppo, di trovarsi a discutere su perché a Livorno si debba dare per scontato che non ci sia un locale dove si fa musica dal vivo, *«ma di quelli forti, dove il volume viene sparato a mille, dove si suda, si balla, si canta»*. Un cambio di consonante, neanche troppo velato omaggio a *The Cave*, locale nei sotterranei di un palazzone ottocentesco sugli scali D'Azeglio, dove negli anni '90 si ballava e si faceva musica (*Gelaterie sconsacrate*, primo album dei Virginiana Miller, fu preprodotto proprio lì fra fine giugno e inizio luglio 1996), la scelta di rilevare la gestione di un'altra struttura dal nome anglofono, *The Tube*, in via Diacinto Cestoni, la strada che costeggia a ovest il quartiere di Shangai, e il 25 ottobre 2002 è subito *sold out*: si svolge il primo concerto, quello dei Delta V, portati a Livorno da Toto che era il loro tour manager, la band vincitrice del Premio Ciampi 1998 (miglior debutto discografico) che aveva avuto un grande successo riproponendo in chiave elettro-pop can- ➔

La sede del The Cage *nel teatrino di Villa Corridi*

AUTOFFICINA 2000
di Plaia Innocenzo & C. snc

a posto
La tua auto come nuova

Via Postignano 18 - Fauglia (PI)
Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404
mail: autofficina2000plaia@libero.it
www.aposto.it officine 'a posto'

DOVE CRESCE UN BAMBINO
IDEAL BIMBO

LIVORNO - Via Cimarosa, 64
Tel.: 0586 852027
WhatsApp: 348 3011520
APERTI
Lunedì 15:00 - 19:30
dal Martedì al Sabato
9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30
Domenica 15:00 - 19:30

VUOI DEL VINO SFUSO, IMBOTTIGLIATO, PERSONALIZZATO E A DOMICILIO? VIENI A TROVARCI O MANDACI UNA MAIL
CANTINA pian del melo
Via delle Sorgenti, 450 - Livorno
cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

CAPSULE & CIALDE
ORIGINALI E COMPATIBILI
MACCHINE DA CAFFÈ
DI TUTTE LE MARCHE
pausacaffelivorno.it
PAUSA CAFFE' Store
SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO
TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921
VIA MARRADI 215
57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004
Seguici su: pausacaffelivorno

CARTELLONISTICA STRADALE

SEGNALETICA STRADALE

STAMPA DIGITALE DIRETTA

INFO@NOBILIPUBBLICITA.IT
WWW.NOBILIPUBBLICITA.IT
tel. 0586 800035 cell. 348 0161551
NOBILIPUBBLICITA 0586808247

NOBILI PUBBLICITÀ

CARTELLONISTICA - SEGNALETICA - STAMPA DIGITALE

MANIFESTI - POSTER AFFISSIONI

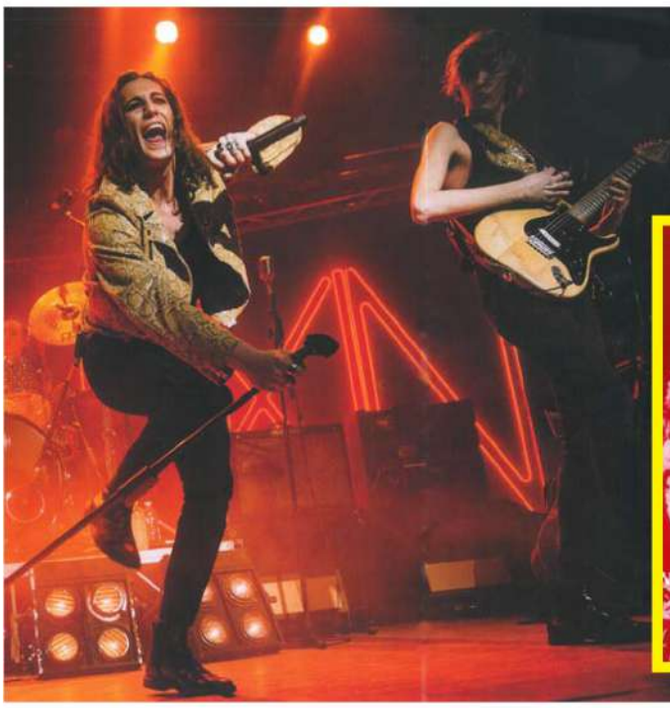
STRISCIONI STENDARDI

DECORAZIONE FURGONI

TARGHE - VETROFANIE DECORAZIONE DI INTERNI

MUSIC SERVICE

ALLESTIMENTO MOSTRE e STAND



In 20 anni di attività sul palco del *The Cage* si sono avvicendati molti artisti quando ancora non erano noti al grande pubblico: tra questi i Måneskin (già vincitori nel 2021 del Festival di Sanremo e dell'Eurovision Soing Contest che ha permesso al gruppo rock italiano di affermarsi sulla scena mondiale), Diodato (pure lui vincitore del Sanremo 2020), Calcutta, Gazzelle, Pinguini Tattici Nucleari, Le Luci della Centrale Elettrica, Coez ecc.

***Nella foto:* i Måneskin nella esibizione al *The Cage* dell'8 marzo 2018.**

zoni come *Un'estate fa* e *Se telefonando*. Alla festa d'inaugurazione arrivarono migliaia di persone, non solo da Livorno. *«All'epoca non c'erano ancora smartphone e social network, ma la voce si sparse e ci ritrovammo anche Irene Grandi, venuta apposta da Firenze»* racconta Barbato. A parte l'esperienza fiorentina dell'*Auditorium Flog*, quella del Cage rappresentava un'assoluta novità, specie per Livorno dove, sono sempre parole di Toto: *«ogni sabato sera migliaia di persone non avevano un luogo dove andare»*.

Il libro, testi di Dario Serpan, ripercorre un ventennio di attività, di evoluzione nelle scelte artistiche e commerciali, i cambi di sede da via Cestoni all'ex-*Topsy* di largo Bellavista, al capannone al confine fra il Picchianti e Stagno che nel 2009 venne devastato dallo straripamento del torrente Ugione, fino all'attuale sede del teatrino di Villa Corridi.

Oltre alla storia di un sogno diventato realtà ci sono anche le riflessioni sul ruolo svolto dai live club e sui problemi creati dalla pandemia di Covid 19, ma soprattutto la parte del leone spetta alle spendide fotografie di Sebastiano Bongi Tomà, che in tutti questi anni ha inquadrato nel suo obiettivo gli artisti che hanno calcato le tavole del palco. Immagini di grande formato che riescono a trasmettere efficacemente le sensazioni che si provano assistendo a un concerto al Cage. *The Cage - 20 anni di live club* ha tutte le carte in regola per trasformarsi un importante documento destinato a rappresentare e a fare ricordare la storia di un locale diventato una vera e propria istituzione la cui importanza supera i confini della città in cui opera. ■

COMPRO ORO ARGENTO
OROLOGI D'ORO e ROLEX
PAGAMENTO IN CONTANTI
(fino a limiti consentiti dalla legge)

GIOIELLERIA A PREZZI OUTLET

PRIMA DI VENDERE IL TUO ORO PASSA DA NOI!!!
LA CERTEZZA DELLA MASSIMA VALUTAZIONE SUL MERCATO
PREVENTIVI GRATUITI

LIVORNO - CORSO AMEDEO, 204
Tel. 0586 21.06.12
ORARI: lun-ven 9/13 - 16/19.30
sabato 9/12.30
www.cambio-oro.it

Il nostro prezioso collaboratore, dott. Giovanni Giorgetti, nonché valido conferenziere di storia locale e aviazione, ha dato alle stampe il libro *"Sfidando il cielo - Storia del motorista d'aviazione Pietro Giorgetti negli anni 1902-1937"*. Si tratta delle vicende di suo padre che era il motorista del conte Franco Mazzotti (inventore della gara automobilistica Mille Miglia), col quale partecipò al 1° Giro Aereo d'Europa nel 1929, con un Breda 15. Il libro è corredato di numerose foto d'epoca.

colpo d'occhio!

Una scena, purtroppo, che si ripete spesso, specie nel fine settimana. I cassonetti traboccano di rifiuti e, alcuni incivili, non si fanno scrupoli lasciando i sacchetti per terra, o meglio sul marciapiede. La foto ritrae uno dei punti più dolenti, in prossimità dell'Attias, all'angolo tra corso Mazzini e via Marradi, a ridosso delle porte laterali della Farmacia Attias. L'inciviltà - lo ripetiamo - di alcuni non permette di passare alle mamme con i passeggini o ai portatori di handicap con le loro carrozzine.
Oltre che di inciviltà si tratta anche di menefreghismo. Ad esempio, quelle scatole abbandonate di cartone potevano, anzi dovevano, essere spezzate, ripiegate e conferite nel cassonetto della carta. L'autore è senz'altro un commerciante della zona e quindi facilmente rintracciabile. Purtroppo i controlli sono scarsi a causa della mancanza di vigili in organico. E le persone se ne approfittano. Ci vorrebbero multe salute per combattere solo la maleducazione e l'inciviltà di certi individui. È anche vero però che il servizio raccolta da parte dell'Aamps andrebbe rivisto e ottimizzato.

Defeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

Cantina Senese
Osteria – Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

Banchieri Carlo
Tappezzerie, Tendaggi e Materassi dal 1918
Ingrosso e Dettaglio di:
• materassi
• tessuti
• tendaggi
• poliuretano
• forniture per tappezzieri
Via Gazzarrini, 38 57125 - Livorno Tel. 0586 880252
Email: banchierilivorno@gmail.com
www.banchiericarlo.it

Parigi Batelli Ottica s.r.l.
OTTICA - FOTO - LENTI A CONTATTO
dal 1948
Via della Madonna 35 - Livorno
Tel. 0586/887404
P.zza Saragat 10 (c/o PAM Superstore) - Livorno
Tel. 0586/423636
sito: www.parigibatelli.it - mail: otticaparigibatelli@libero.it
RINNOVO PATENTE
alla sede c/o PAM Superstore

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Via Sandro Botticelli - Traversa di via Giotto (quartiere La Leccia). Il Botticelli, pseudonimo di Alessandro Filipepi (1445-1510) fu pittore versatile di vena squisitamente lirica. Famose le sue opere *La nascita di Venere* e *La primavera*.

Via dei Calafati - Da piazza dell'Arsenale a via di Porta Murata. Fu così denominata dal 1888, anno in cui i fratelli Orlando vi costruirono il bacino; prima tutta quell'area si chiamò piazza di Porta Murata.

Via Achille Grandi - Da via Luigi Luzzatti a via Fratelli Cervi. è così denominata in ricordo del sindacalista (1883-1946).

Proverbi livornesi

- La nobiltà di Livorno comincia da 'na stanga e finisce in un corno.
- *In mare 'un c'è osterie.*
- Sogni e peti si lasciano nel letto.
- *La prima è de' ragazzi.*
- Poggio e bua fanno piano.
- *La pipì dei bimbi è vergine.*

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

1 A cosa fungeva la Torre di Calafuria?

A ☐ Soggiorno mediceo
B ☐ Faro
C ☐ Posto di vedetta

2 In quale via si trova la Fonte di S. Stefano?

A ☐ Via dell'Ambrogiana
B ☐ Via Prov.le Pisana
C ☐ Via delle Sorgenti

3 Qual è l'isola dell'Arcipelago Toscano più vicina a Livorno?

A ☐ Capraia
B ☐ Gorgona
C ☐ Pianosa

4 In quale via si trova la Chiesa Anglicana?

A ☐ Scali Olandesi
B ☐ Via Verdi
C ☐ Via della Madonna

5 Chi ha progettato il Mercato Centrale?

A ☐ A. Badaloni
B ☐ B. Buontalenti
C ☐ A. Brizzi

6 Dove era posta la Casa dello Studente?

A ☐ V.le Italia
B ☐ Villa Fabbricotti
C ☐ Piazza Manin

7 In quale anno fu inaugurato il Cinema-teatro 4 Mori?

A ☐ 1966
B ☐ 1975
C ☐ 1957

8 A quanti metri sul livello del mare si eleva Valle Benedetta?

A ☐ 422
B ☐ 541
C ☐ 340

9 Secondo un dossier dell'Ag. Dogane Monopoli del 2019, quanti milioni di euro ha speso Livorno alle slot?

A ☐ 107.326
B ☐ 222.555
C ☐ 78.022

10 ... e maggiormente in quale settore?

A ☐ Videolottery
B ☐ Scommesse sportive
C ☐ New slot (Awp)

11 In quale anno quartiere si trova la via Carlo Antonio Campioni?

A ☐ Salviano
B ☐ Sorgenti
C ☐ San Jacopo

12 Quale personaggio ricorda la via Natale Betti?

A ☐ Patriota
B ☐ Scrittore
C ☐ Pittore

RISPOSTE: 1 (C), 2 (B), 3 (B), 4 (B), 5 (A), 6 (C), 7 (C), 8 (C), 9 (B), 10 (C), 11 (A), 12 (C)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**
Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

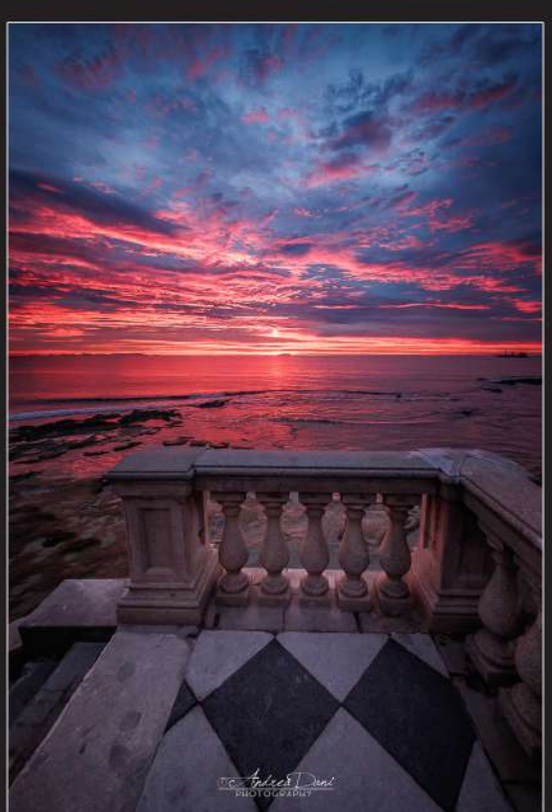
Per la risposta, vedi pag. 51

Grado di difficoltà: ● ● ○ ○ ○ ○

Cara, vecchia Livorno

Corso Amedeo - Luminaria natalizia anni '50/'60. In primo piano le vetrine della Casa Musicale Pietro Napoli, prima della ristrutturazione e inaugurazione del nuovo negozio, aperto nel 1961.

SCATTI D'AUTORE



Andrea Dani

Terrazza Mascagni: Scorcio da Sogno
Tecnica: Canon R6 con grandangolo 12/24 sigma

Antonio Tartarini

Bolgherihenge
Tecnica: Canon 5D Mark IV con Canon 70-200

F.lli COLÒ

INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDER

WWW.FRATELLICOLO.IT

LIVORNO
Piazza Attias 21/C
Tel. +39 0586 883085

TRIESTE
Autoporto di Fernetti
Tel. +39 040 2199295

Livorno mentre!

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuizione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti

Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Gioielleria Galleni jewelslab
v. Grande 145 - 3391312907
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffetteria Piazza Grande
p. Grande 10/13 - 3314449151
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Ale Pizza
v.le Caprera 5/7 - 0586375118
Antichità 'Il Quadrifoglio'
v. E. Mayer 63 - 0586883544
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Istituto di Bellezza Elena Mazzamuto
v. Marradi 173 - 0586800247
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Marradi 97 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Bar B52 - p.za Matteotti 37
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148
Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Enrico Fiorillo
c.so Mazzini 247 - 0586806437
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Fiorista Alessio Spagnoli
v. Maggi 45 - 0586839623
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
Circolo «G. Masini»
p.za Manin - 0586899043
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Atelier del Fiore di Sbarbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431
AVIS Comunale Livorno
v.le Carducci 16 – 0586444111

Mercato - P.zza XX Settembre

Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
Macelleria Palandri Mauro
M. C.le, Banco 41
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 307 - 0586883144
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423

Garibaldi, Sorgenti, Aurelia

Centro Libri
v. Garibaldi 4 - 0586886609
Panificio Valerio's
v. Garibaldi 9 - 3404893125
Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Labrolens Laboratorio Ottico
p.za Garibaldi 7 - 0586898756
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234
Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 30 - 0586889111
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Ortofrutta L'Orticello
v. Prov. Pisana 200 - 0586428291
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Ristorante Da Umberto
v. Enriques 60 - 392-1277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053
Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204

Stazione-Porta a Terra-Parco Levante

Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 05861973279
M.A.G.R.A.F.
v.le U. Foscolo 73 - 0586421320
C.O.R.A.L. Autoricambi
v. degli Acquaioli 10 - 0586422649
La Bottega del Caffè
C.comm. Fonti del Corallo
Lavanderia-sartoria Altamarea
C.comm. Fonti del Corallo 0586429847
Il Chiosco Livorno
C.comm. Fonti del Corallo
Riccardo Corredi Livorno
Parco Levante accanto McDonald's - 05868513700

Viale Italia - Antignano

Porto di Mare
v.le Italia 89 - 3662755678
Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
L'Efelante Lindo - Lavanderia/Sartoria
v. Lepanto 72 - 0586812708
La Baracchina Azzurra
v.le A. Vespucci - 0586953084

Centro Comm. Marilia/Banditella

Caciaia in Banditella - 0586692046
La Saponeria di Marilia - 3339211829
Lavanderia Marilia - 3398318462-3933683978
Farmacia Banditella - 0586502800
Promenade Boutique - 0586581751
Macelleria Niccolini - 0586501000
Olly Pet - 3317178563

Ardenza, Collinaia, Montenero

Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Global Serramenti
p.za Sforzini 2 - 0586500900
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Il Negozio dell'Occhiale
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Chalet della Rotonda
p.le C.A. Ciampi - 3495423349
Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564
Ristorante Conti
p. di Montenero 16 - 0586579021

Leccia, Salviano, Coteto

Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Salviano Carni
v. di Salviano 519 - 0586851575
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi-Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Panificio "La Bontà"
v. Molise 11 (Coteto) - 3890614956

Appena fuori Livorno

Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 49, è *via Bottini dell'Olio*, tra via del Forte San Pietro e v.le Caprera.

BC BRIGIOCAR

OFFICINA MULTIMARCHE

TAGLIANDI IN GARANZIA - RICARICA ARIA CONDIZIONATA
RIPARAZIONI CAPOTE E TETTUCCI ELETTRICI
CENTRALINE - MECCATRONICA - SOCCORSO STRADALE

SERVIZIO CHIPTUNING *(uso pista)*

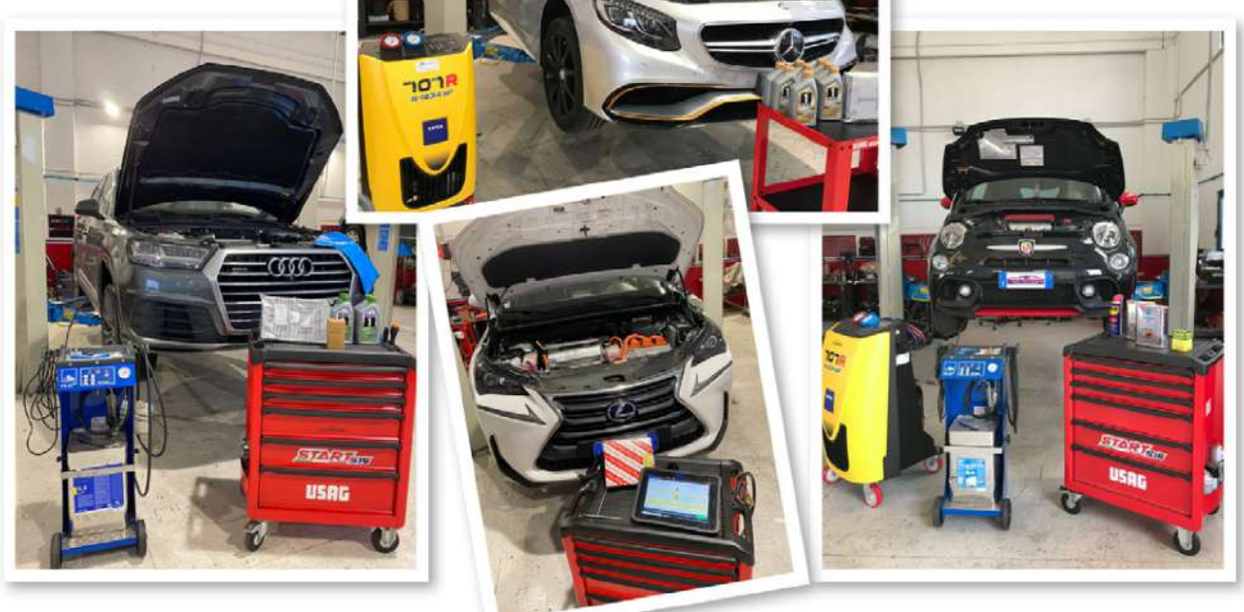
LIVORNO - VIA DEI CONDOTTI VECCHI, 8 - Tel. 0586 1973279

OFFICINA SPECIALIST DEI SEGUENTI MARCHI:

MASERATI

PORSCHE · Audi · FIAT GROUP · PSA GROUPE · TOYOTA

Ate · GRUPPALITO PUNTOPRO AUTOSERVICE



Mobil · USAG · BOSCH Tecnologia per la vita · TEXA